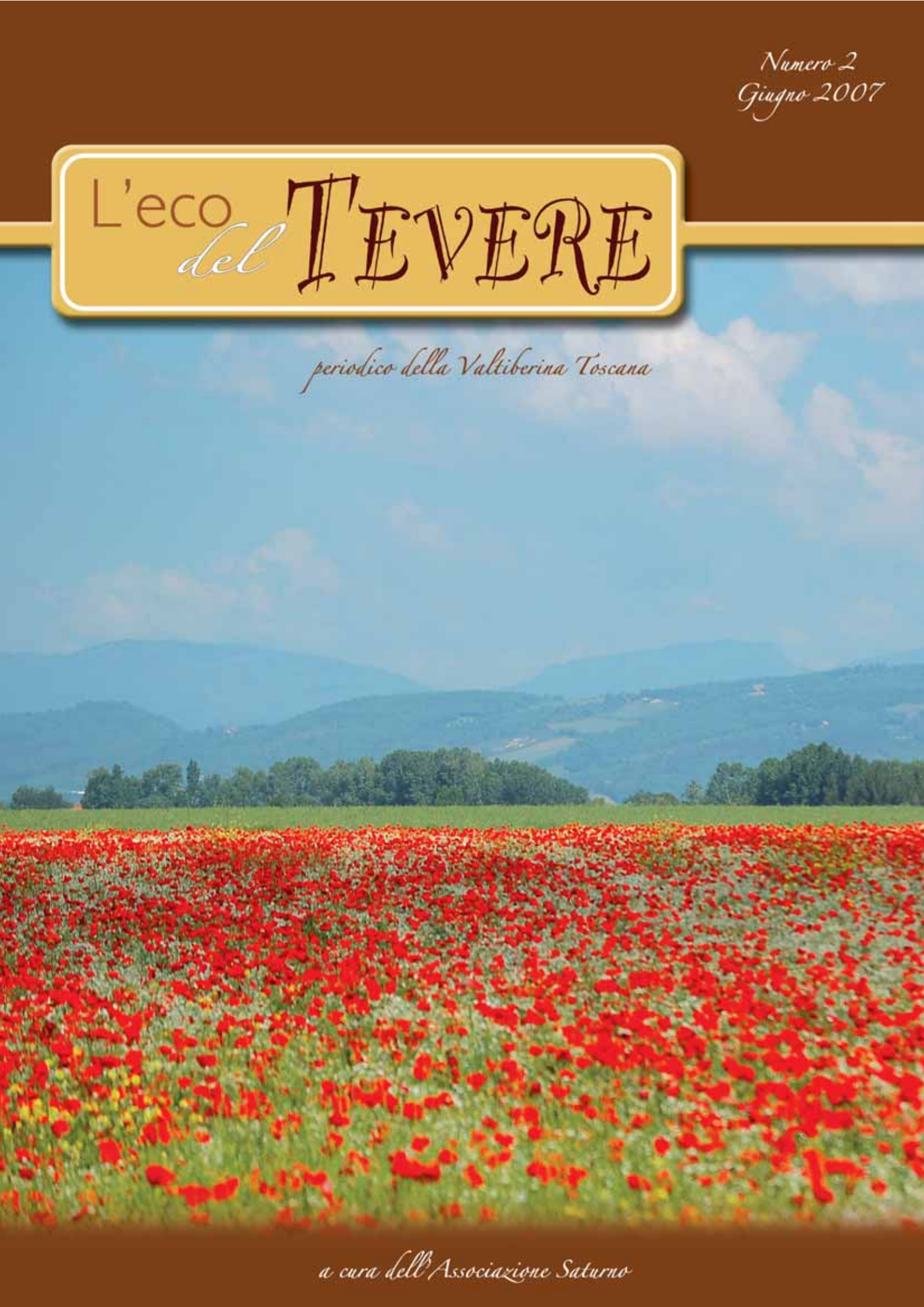


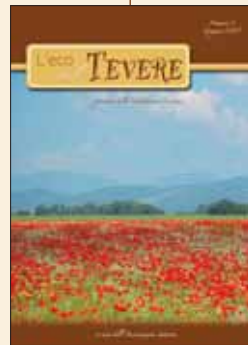
Numero 2  
Giugno 2007

L'eco  
*del* TEVERE

*periodico della Valtiberina Toscana*



*a cura dell'Associazione Saturno*



# SOMMARIO

## L'eco del Tevere

iscrizione registro stampa n. 6/07  
autorizzazione del Tribunale di Arezzo 2 marzo 2007

### Anno I - Numero 2 - Anno 2007

periodico edito da

#### ASSOCIAZIONE SATURNO

Via Carlo Dragoni, 40 - 52037 Sansepolcro (AR)  
Tel. 0575 749615 - Fax 0575 721670  
P. Iva 01908120510  
e-mail: info@associazionesaturno.it

tiratura 10000 copie

#### DIRETTORE EDITORIALE

Claudio Roselli

#### DIRETTORE RESPONSABILE

Claudio Roselli

#### IN REDAZIONE

Francesco Del Teglia  
Luigi Falasconi  
Michele Foni  
Andrea Franceschetti  
Maria Pia Oelker  
Claudio Roselli

#### IMPAGINAZIONE E GRAFICA

Tiziana Bani

#### STAMPA

Grafiche Borgo srl - Sansepolcro

#### RINGRAZIAMENTI

Domenico Gambacci  
Gianfranco Lombezzi  
Federico Romolini

## CONTENUTI

4	Piano strutturale di Sansepolcro
5	L'opinione di Michele Boncompagni
6	L'opinione di Guido Guerrini
7	Raccolta dei rifiuti "porta a porta"
8	Anghiari: il bis di Danilo Bianchi
9	Il Palio della Vittoria di Anghiari
10	Commercio e cultura: l'estate di Piero
11	Monterchi: la mostra di Ottone Rosai
12	Caprese Michelangelo: ecco il nuovo prg
13	Badia Tedalda: il sindaco sulla guardia medica
14	Microcriminalità in Valtiberina
15	L'opinione di Domenico Gambacci
16	L'opinione di Gianfranco Lombezzi
17	Patto Territoriale dell'Appennino Centrale
18	Artigianato in Valtiberina
19	Consorzio "Terra della Valtiberina"
20	Questione di gusto: "Il Borghetto"
21	Appuntamenti in Valtiberina
22	Sport in Valtiberina
24	"Il cacciatore di aquiloni"
25	Parola ai cittadini
26	Torneo Nazionale della Balestra
28	Pensieri e parole: Chiara Chialli
29	Notizie dal territorio
30	La Valtiberina di ieri



Editoriale

**SATURNO**  
A S S O C I A Z I O N E

## Editoriale del Direttore

**A** mici lettori,

Vi dobbiamo un sentito ringraziamento per il sincero apprezzamento che avete tributato nei confronti del nostro periodico. Una gratifica che ha reso piacevole il nostro impegno e che ci stimola nel migliorare ulteriormente la qualità del prodotto a Voi offerto, sempre con quello spirito di servizio verso la collettività che deve stare alla base dell'informazione e con la completezza e la correttezza che debbono contraddistinguere la trattazione degli argomenti affrontati. Il successo del primo numero ci ha persino sorpresi: quando si comincia un'avventura, è noto che ci sia sempre e inevitabilmente da aggiustare il tiro e i suggerimenti pervenuti hanno reso ancora più graditi i Vostri complimenti. Al punto tale che abbiamo ritenuto, con particolare soddisfazione, di non mantenere nemmeno le promesse fatte. La cadenza è quella trimestrale? Bene: siamo di nuovo usciti a distanza di "soli" due mesi, anche per anticipare il periodo più propriamente estivo, nel quale si è soliti staccare la spina. Cogliamo l'occasione per ribadire le finalità della Saturno, associazione "no profit" nata per tutelare e valorizzare il territorio anche attraverso un'attività di comunicazione "cartacea" che abbraccia tutti gli aspetti della vita civile e quotidiana, da quelli più scottanti e attuali agli altri di vario genere. Tanto per fare un esempio, stavolta abbiamo introdotto lo sport, se non altro per dare risalto alle imprese delle nostre squadre di calcio, mentre l'inserimento della pagina speciale dedicata al cittadino è il segnale della piena apertura di credito che vogliamo garantire a chi ci segue e a chi ritiene di poter fornire un contributo costruttivo per migliorare all'atto pratico l'immagine e la qualità del nostro comprensorio, scegliendo la strada del confronto propositivo. Per facilitare allora questo compito, l'edizione numero 2 de "L'eco del Tevere" viene spedita gratuitamente a domicilio alle oltre 9000 famiglie residenti in Valtiberina Toscana e inoltre il giornale continuerà ad essere distribuito nei locali pubblici. Sarà ovviamente così anche nel prosieguo. Confidiamo perciò sulla Vostra collaborazione per tenere desto l'interesse su tutto ciò che è fondamentale per la crescita di una comunità. Noi ci crediamo sempre più!

Claudio Roselli  
direttore responsabile  
"L'eco del Tevere"



**DONATI**  
LEGNAMI

DONATI LEGNAMI SPA  
Via Maestri del Lavoro, 8  
52037 - SANSEPOLCRO (AR)  
[www.donatilegnami.com](http://www.donatilegnami.com)  
Tel. +39.0575.74.98.47

Comune di

Sansepolcro



## ***Piano strutturale: restituire dignità all'Urbanistica***

**S**ale sempre più a Sansepolcro l'interesse sul nuovo piano strutturale al quale l'amministrazione guidata da Franco Polcri sta mettendo mano dopo la cancellazione dello strumento elaborato dalla vecchia giunta Ugolini. E salgono sempre più, specie in ultimo, anche i toni della polemica fra la maggioranza e i gruppi di opposizione, che sostengono di non aver ancora visto nulla di concreto a un anno esatto di distanza dal ribaltone verificatosi a palazzo delle Laudi. Affrontiamo allora l'argomento partendo con l'ingegner Fabrizio Innocenti, assessore biturgense all'Urbanistica, che parte con una premessa: "Il lavoro iniziale della nuova amministrazione è stato quello di monitorare i procedimenti, la logistica, le attività che vengono svolte e le risorse umane a disposizione, con l'obiettivo di restituire all'Ufficio quella dignità e credibilità che da diversi anni ormai erano scivolate molto in basso, almeno a detta dell'opinione pubblica. Dallo scorso ottobre - prosegue l'assessore - è stato inserito un nuovo dirigente e purtroppo fino all'approvazione del bilancio 2007 non è stato possibile avviare le procedure per l'assunzione di un altro architetto altamente qualificato per la ricostituzione dell'Ufficio di Piano, passaggio indispensabile per il proseguimento dell'iter di approvazione definitiva del piano strutturale e del regolamento urbanistico. Non capisco quindi l'atteggiamento dell'opposizione che, se da una parte sta facendo rumore sulla necessità del piano - incitando la folla e i professionisti contro l'amministrazione - dall'altra fa di tutto per bloccare le procedure di assunzione di risorse umane e si avvale di metodi antichi per boicottare l'iter di ripartenza, intervenendo presso gli enti territoriali superiori.

Voglio interpretare questo ruolo mettendomi a disposizione dei cittadini e cercando non di accontentare tutti, che è praticamente impossibile, ma di proporre scelte coerenti per uno sviluppo possibile, sostenibile e serio. Peraltro, la situazione dell'Urbanistica nell'intera Toscana è molto confusa: non vi è certezza procedurale, a causa delle tante leggi e regolamenti che si sono susseguiti. Detto questo, sono fermamente convinto che il tempo passato è stato indispensabile per capitalizzare tutte le conoscenze necessarie, ma ora siamo pronti per proseguire con forza e vigore. Il piano dovrà ripartire con la riadozione di un nuovo progetto che deriverà da quello precedentemente adottato, accogliendo parte delle non conformità della Provincia, confermando tutto ciò che è condivisibile dalla presente amministrazione ed aggiungendo ciò che la nuova amministrazione riterrà idoneo per la città. L'ufficio ha comunque lavorato per aggiornare e integrare gran parte della documentazione necessaria per il nuovo progetto, che sarà sottoposto ai cittadini e all'intero consiglio comunale, al quale spetterà l'onere e l'onore di approvare definitivamente uno strumento capace di avviare un processo di rinnovamento sociale, economico ed esprimere uno sviluppo reale e sostenibile". Come giudica la polemica sulla variante a viale Fatti, sollevata dal consigliere Riccardo Del Furia? "Consiglio di rileggere la delibera con gli allegati e mi meraviglio molto che un collega ingegnere, anche se desideroso di fare politica, possa veramente stravolgere la realtà per il piacere di farlo come gioco delle parti sapendo di dire castronerie. E' contro la nostra formazione culturale. Lo saluto comunque con affetto".



Via Tarlati, 149 - Zona Ind. S. Fiora - 52037 Sansepolcro (Arezzo)  
Tel. 0575 720681



Sansepolcro 0575.741101 - 328.7322202



## Perché questo immobilismo? La riflessione dei Ds biturgensi

**R**ingrazio ancora una volta il direttore dell'Eco del Tevere per avermi dato l'opportunità di affrontare un tema così importante e decisivo per lo sviluppo di Sansepolcro, qual è l'urbanistica. In questo primo anno di gestione politico amministrativa, in vari settori

della vita cittadina biturgense questa maggioranza di governo ha dimostrato gravi difficoltà nell'amministrare la cosa pubblica. In particolare nel settore dell'urbanistica, i cittadini hanno avuto modo di vedere come difficilmente ci si possa improvvisare buoni amministratori. Senza voler fare una cronistoria dettagliata, ricordo che questa amministrazione si è insediata a fine giugno del 2006 e fino all'ottobre si è pressochè disinteressata del tema urbanistico. Dopo aver dato l'incarico al nuovo dirigente dell'ufficio, il sindaco e l'assessore Fabrizio Innocenti - più volte chiamati in causa in sede di consiglio comunale dall'opposizione dell'Ulivo, che in varie interrogazioni chiedeva di sapere quale fine stesse facendo il piano strutturale già approvato in sede consiliare - rispondevano ad ogni piè sospinto che la maggioranza stava lavorando e che avrebbero fatto sapere alla città l'esito di tanto immane sforzo. Essendo noi consapevoli dell'imminente scadenza dei tempi per l'adozione definitiva del piano, abbiamo più volte insistito con l'assessore all'Urbanistica, invitandolo a riflettere sulle difficoltà che la città tutta avrebbe incontrato con l'abbandono definitivo del piano. A nostro avviso, la città avrebbe dovuto essere informata delle sanzioni che la legge impone in caso di mancata approvazione del piano strutturale nei termini di legge previsti. Ma quali sono queste sanzioni? Forse chi oggi amministra Sansepolcro ignorava che la non approvazione del piano avrebbe reso impossibile la costruzione di nuove case per i figli, oppure di strutture al servizio delle imprese artigianali? Il secondo ponte sul Tevere, ammesso che si riescano a trovare i finanziamenti, dovrà potrà essere costruito, visto che non è più presente un piano strutturale? Sia chiaro a tutti che noi non volevamo "cementificare" Sansepolcro, come qualcuno inopinatamente suggeriva durante la campagna elettorale, ma volevamo impostare con la città intera un progetto di sviluppo



organico e coordinato; non volevamo cioè far morire Sansepolcro facendolo diventare il quartiere dormitorio di altri Comuni limitrofi. La causa di questo immobilismo non può essere ingiustamente rivolta contro Provincia e Regione, che certamente non possono avere alcuna colpa: si abbia il coraggio

delle proprie azioni e si informino correttamente i cittadini! Si dica che per un mero atto di ripicca politica localistica si è voluto abbandonare la città in balia di se stessa. In questi mesi ci hanno propinato l'idea balzana che fosse possibile costruire un nuovo piano in tre-quattro mesi per poi dirci che questo non è tecnicamente possibile: che qualcuno abbia calcolato i costi diretti e indiretti per la città di un simile atteggiamento irresponsabile? Chi pagherà per un totale immobilismo? La risposta non può essere quella che sta emergendo nelle file dell'attuale maggioranza, ossia di elargizioni parziali, prive di contenuto; il sistema delle risposte parziali non è più ammesso dalla legge e pertanto saremmo obbligati ad attendere altri anni per avere risposte alle legittime domande di sviluppo organico. A nostro avviso, si inserisce in questo stesso quadro anche lo stesso contratto di quartiere che, da noi fortemente voluto, dopo un anno di sospensione e dopo reiterate legittime richieste è stato modificato in alcuni contenuti e così rinviato al Ministero per l'approvazione. La domanda legittima che la città si sta ponendo è questa: che fine sta facendo? Nessuno ancora lo sa, anche perché l'esito favorevole del progetto dipende da una variante al piano che permetterà a privati la costruzione di numerosi appartamenti dentro l'ex magazzino del governo. La città è informata di ciò? Quale variante è possibile ad un piano inesistente? Simili domande prevedono risposte certe e in tempi immediati anche perché siamo già fuori tempo massimo. Questa è la nostra preoccupazione sulla quale vorremmo che la nostra città fosse ben informata.

*Michele Boncompagni  
segretario Unione Comunale  
Ds Sansepolcro*

## Attendiamo ancora i cambiamenti annunciati

La complessità dell'argomento è la particolarità delle vicende nate attorno, mi costringe ad analizzare la questione relativa al piano strutturale di Sansepolcro in tre tempi.

**Il piano strutturale "ieri":** l'importante strumento urbanistico nasce nell'aprile 2004 con il voto favorevole in consiglio comunale del centrosinistra e di Rifondazione Comunista. Il Prc, allora all'opposizione, vota il piano strutturale pur non riconoscendolo il migliore possibile, ma accoglie la disponibilità del centrosinistra su alcuni emendamenti presentati relativi al ridimensionamento dei volumi edificatori previsti: l'eliminazione di zone edificabili in collina e una riduzione dell'area tecnologica tra il Tevere e la E45. La bozza di piano era nata da assemblee con la cittadinanza svolte nei primi mesi del 2004. Le elezioni vedono Alessio Ugolini e la coalizione che lo sosteneva spuntarla per poco, premiando la lista di Rifondazione. Il piano adottato passa alla fase delle osservazioni dei cittadini, che perdura per tutto il 2005. In questo lungo e tormentato periodo, il piano viene modificato parzialmente in volumi (maggiori) di edificabilità in collina e in una nuova zona industriale. Alcune osservazioni vengono approvate con voti trasversali e con la maggioranza spaccata. L'atteggiamento dell'allora opposizione è anch'esso spesso diviso, con la Casa delle Libertà che tende a ridimensionare volumi e spazi edificabili e Viva Sansepolcro del parere opposto. Dall'ottobre 2005 al successivo febbraio si sviluppa la crisi che porterà alla caduta del Comune. Le elezioni anticipate vedono Franco Polcri e la sua coalizione vincitori, ma senza accenni a proposte sul piano strutturale né sul programma elettorale, né all'insediamento del nuovo sindaco. Comincia un lungo silenzio sull'urbanistica che verrà rotto solo nella primavera 2007.

**Il piano strutturale "oggi":** dal 6 aprile la città di Sansepolcro non ha più il piano strutturale poiché quello del 2004, dopo tre anni, è decaduto. La scelta di non muoversi - e quindi di farlo decadere - è stata senz'altro sciagurata. Se Polcri e il suo assessore all'Urbanistica, Fabrizio Innocenti, avessero accolto appena insediati le osservazioni della Provincia, oggi Sansepolcro avrebbe già non solo il piano strutturale, ma anche il regolamento urbanistico, strumento che rende possibile l'intervento edificatorio nel territorio. Ribaltando il ragionamento, se Polcri e Innocenti già sapevano che il piano in vigore avrebbe subito una cancellazione, sarebbe stato logico muoversi da subito per costruirne uno nuovo. L'approvazione da parte del consiglio comunale, nello scorso marzo, della delibera di interpretazione autentica richiesta dalla Provincia è stata l'occasione persa per approvare definitivamente il piano. Ora i tempi si allungano e rimane il dubbio sul perché chi governa la città abbia tenuto l'urbanistica in stallo per oltre un anno.

**Il piano strutturale "domani":** Sono passati quasi tre mesi da quando l'assessore Innocenti ha comunicato al consiglio comunale che l'iter per il nuovo piano strutturale sarebbe ricominciato. Da quel momento non si sono avute più notizie certe sul da farsi. Non credo che l'estate sia il periodo migliore per coinvolgere cittadini,

### Aderenze storiche e contatti economici con i nostri gemellati

*Successivamente al mio insediamento alla presidenza del consiglio comunale, il sindaco Franco Polcri ha voluto perseguire la consuetudine di delegare al primo rappresentante dei consiglieri il rapporto con le città gemellate. Decisione che rende l'ufficio del presidente un piccolo sportello di relazioni con l'estero, una opportunità che potremo trasformare in effettiva risorsa. Sono tre i rapporti di particolare cordialità ad oggi instaurati: ha forti radici storiche quello con la croata Sinj, mentre si debbono all'emigrazione di nostri concittadini quelli con la francese Neuves Maisons e con la svizzera Neuchatel. Quello con Sinj è il gemellaggio più longevo, siglato oltre venticinque anni fa; un periodo in cui sono intercorse le barbarie della guerra, con un rapporto di solidarietà che non si è però perso grazie agli aiuti che la nostra città non ha fatto mancare nei momenti più difficili. Neuchatel, affacciata sull'omonimo lago, è un centro rigoglioso e di grande benessere; Neuves Maisons è una realtà industriale della stupenda campagna francese. Con le tre città gemellate, già in passato abbiamo avuto scambi di studio a livello di scolaresche. Rendere ancora più forti questi legami, trasformandoli in possibilità di sviluppo, può rappresentare una vera occasione. Occorre fare incontrare le nostre specificità con i confratelli, far compiere a questi legami un salto di qualità rispetto all'abituale cortesia dell'incontrarsi. Fin dalla celebrazione del gemellaggio con Neuchatel a fine settembre, può essere questa la strada per nuovi scambi economici e per le nostre produzioni tipiche artigianali e del comparto agro-alimentare, con la volontà di rendere protagonisti di ciò i piccoli e medi imprenditori, artefici di iniziative lodevoli, dal Consorzio Tabacchicoltori Kentucky al neo costituito Consorzio artigiano Terra della Valtiberina.*

Gianluca Enzo Buono  
presidente del consiglio comunale  
di Sansepolcro

associazioni, quartieri, frazioni e partiti negli incontri pubblici che la legge regionale prevede e che il sindaco Polcri ha sempre sostenuto come importanti. Il contributo della gente è essenziale per costruire un piano largamente condiviso. I confronti devono essere pubblici, davanti alla gente e non a porte chiuse nell'ufficio dell'assessore. Concludo dicendo che ad un anno dall'insediamento della nuova amministrazione e dopo forti cambiamenti del settore urbanistico-lavori pubblici che solo in parte possono giustificare i ritardi, non si vedono i cambiamenti annunciati nei sistemi e nei metodi. Il costo del mattone non cala, le giovani coppie "emigrano" ad Anghiari e San Giustino, mettere su famiglia diventa un problema di spazio. Insomma, il salto di qualità che molti si aspettavano non c'è stato e la delusione dei cittadini è crescente.

Guido Guerrini  
capogruppo consiliare  
"Un altro Borgo è possibile-Rifondazione Comunista"



Comune di

## Sansepolcro



**Simone Mercati**

# Rifiuti: collaborazione “porta a porta”

**R**ifiuti, una mini-rivoluzione! Dallo scorso 4 giugno, nel centro storico di Sansepolcro è cambiato il metodo di ritiro dei quantitativi con l'istituzione del “porta a porta - che segue un determinato calendario in base ai giorni della settimana - e in collaborazione con So.Ge.Pu. Spa. Il Comune biturgense è senza dubbio uno fra i più virtuosi della Toscana nella percentuale di raccolta differenziata, che nell'ultimo biennio si è attestata intorno a un eloquente 44%, ben al di sopra di quanto stabilito a suo tempo dal decreto Ronchi; ciò significa, a livello regionale, quarto posto assoluto nella classifica dei cosiddetti “Comuni ricicloni”. È il risultato della cultura acquisita nel corso degli anni dalla popolazione biturgense, che ha soprattutto codificato il proprio comportamento selezionando “a monte” lo scarto da conferire nei normali cassonetti oppure nelle apposite campane. Ma questo d'ora in poi questo continua a valere soltanto per chi risiede fuori dalle mura urbane, nonostante ci sia l'intenzione di estendere il “porta a porta” anche alle frazioni: le utenze che vivono nella parte più antica del Borgo dispongono di biopattumiere colorate in cui deporre i rifiuti e lasciarli “fronte strada” entro le 8.00 del giorno di raccolta. Chiara la finalità: incentivare ancora di più l'operazione di differenziazione del materiale. “Non esiste altra strada percorribile - sottolinea l'assessore all'Ambiente e vicesindaco biturgense, Simone Mercati - per andare oltre questo 44%, eccellente risultato ma con dei margini di miglioramento che sarebbero altrimenti rimasti alquanto esigui. In più, solo con l'attivazione del “porta a porta” possiamo sperare di ottenere sgravi a livello di tariffe”. A parte una ristrettissima minoranza di individui, particolari resistenze non ci sono state da parte degli abitanti, che - anzi - hanno dimostrato con il passare dei giorni una sempre maggiore collaborazione e anche una capacità di selezione rimarchevole, salvo casi tanto sporadici quanto “normali” in un momento di rodaggio. Il problema principale (per meglio dire, lo scoglio duro) subito evidenziato nel corso degli incontri preliminari era quello legato all'umido organico: dal momento che una simile tipologia viene ritirata il martedì e il sabato, le famiglie si vedono costrette a trattenere per più giorni

ni questa porzione, che spesso produce un cattivo odore causato da particolari derrate. Esempi classici: carne, pesce e melone. E il polverone attorno al nuovo sistema di raccolta è stato sollevato proprio da questo capitolo, oltre che - se vogliamo - dalla iniziale scarsa propensione psicologica verso l'abbandono di un'abitudine oramai consolidata. Prendendo atto dell'oggettiva ragione manifestata, l'amministrazione ha deciso di venire incontro ai cittadini, aggiungendo otto punti di raccolta da utilizzare nel caso di una produzione di rifiuti organici maggiore di quella prevista dal contenitore consegnato a domicilio. Le ubicazioni individuate sono le seguenti: parcheggio di Porta Libera, parcheggio adiacente a via San Puccio, parcheggi lungo viale Armando Diaz e viale Alessandro Volta, Porta Tunisi, Porta Romana e parcheggio di via dei Molini. Inevitabile, pertanto, il periodo di rodaggio per il “porta a porta”, tanto che la stessa amministrazione comunale ha previsto una prima importante verifica a distanza di un mese per aggiustare il tiro laddove si presenta la necessità e per raccogliere tutte le indicazioni di cittadini e operatori suggerite dall'esperienza quotidiana effettuata sul campo. E dopo tre mesi, nuovo punto della situazione, anche perchè dal 1° gennaio la raccolta potrebbe essere estesa ad altre località. Da non dimenticare, per concludere, il servizio reso alle attività commerciali ed economiche più in generale: ritiro dei rifiuti fissato in sei giorni su sette sia per l'organico, relativamente a ristoranti, bar, pizzerie, pub e negozi di generi alimentari, sia per carta e cartone su tutti gli altri esercizi.

C.R.

### IL CALENDARIO DEL RITIRO “PORTA A PORTA”

**Lunedì e Giovedì:**

**RIFIUTO INDIFFERENZIATO**

(gomma, stracci, copertine plastificate, assorbenti, giocattoli, cocci e cassette audio e video)

**Martedì e Sabato:**

**UMIDO ORGANICO**

(scarti di cucina e di frutta e verdura, avanzi di cibo, alimenti avariati, fondi di caffè, filtri di the e fiori recisi)

**Mercoledì:**

**MULTIMATERIALE**

(vetro, plastica, lattine e banda stagnata)

**Venerdì:**

**CARTA E CARTONE**

Per gli ingombranti (reti per letti, divani, poltrone, tuniche, damigiane ed elettrodomestici), il ritiro è gratuito e a domicilio su chiamata al numero verde di So.Ge.Pu. - 800132152 - mentre ramaglie, legno, sfalci e residui di potature è previsto il conferimento gratuito nella stazione di trasferimento di Gricignano.

Comune di

Anghiari

## Continuità e responsabilità iniziato il Bianchi-bis



**G**li elettori di Anghiari lo hanno confermato sindaco con una sorta di plebiscito. Anzi, per usare una condita metafora, lo hanno stavolta accompagnato in carrozza a palazzo Pretorio, dove ha appena dato il via operativo al secondo quinquennio di mandato. Danilo Bianchi, 49 anni compiuti il 1° giugno, entra nella storia del suo paese per il nettissimo 73,54% di consensi raccolti alle comunali del 27 e 28 maggio scorsi: nonostante la forte e radicata tradizione di sinistra prima e di centrosinistra adesso, nessun primo cittadino aveva mai finora trionfato raggiungendo una percentuale del genere; nello specifico, 2738 voti per il candidato dell'Unione contro i 985 dello sfidante di centrodestra, Massimo Redenti, del quale va rimarcata - dote non da poco, in momenti nei quali si tende spesso a vedere nell'obiettività un senso di debolezza - l'onestà morale con la quale ha condotto la campagna elettorale, riconoscendo all'avversario anche gli indubbi meriti acquisiti nella passata legislatura. All'atto pratico, insomma, tre anghiaresi su quattro che si sono recati alle urne hanno voluto ancora Bianchi alla guida di un Comune che ha saputo ben lavorare per fare della propria imma-

gine un autentico biglietto da visita: non è un caso che in provincia di Arezzo l'unica realtà a vantare in contemporanea le tre certificazioni turistiche più importanti - essendo Bandiera Arancione e appartenendo al novero de "I Borghi più belli d'Italia" e di "Città Slow" - sia proprio quella di Anghiari. La risistemazione delle mura castellane e l'illuminazione notturna hanno creato ulteriore valore aggiunto alla sua già particolare bellezza, ma ovviamente c'è di più nei programmi di un'amministrazione che ha per obiettivo quello di crescere lungo il solco delle cose già fatte. "Vogliamo uno sviluppo che sia equilibrato, sostenibile e innovativo - afferma Bianchi - e che oltre al turismo includa la piccola e media impresa e l'agricoltura di qualità. "Si allo sviluppo, no alla rendita": sposo in toto lo slogan del presidente della Regione Toscana, Claudio Martini". Quali progetti ha in mente per ridare linfa all'economia di Anghiari dopo le pesanti perdite degli anni passati? "Abbiamo già realizzato una serie di interventi nelle due aree produttive di San Leo e San Rocco, allo scopo di favorire l'insediamento di nuove attività. Si tratta di investimenti in opere infrastrutturali per un ammontare complessivo che supera i 500000 euro. Sono state poi approvate due varianti molto importanti: l'una ad Albiano in chiave turistica e l'altra nei pressi di Chiaveretto, che eserciterà un eccellente impatto sul fronte della produzione e dell'occupazione". E per ciò che riguarda i lavori pubblici? "Adesso ci concentreremo sulla riqualificazione della parte che sta fuori le mura del centro storico. Se vogliamo mantenere i prestigiosi titoli acquisiti, non possiamo dimenticarci dell'asse che unisce la galleria Girolamo Magi con via Antonio Gramsci passando per piazza IV Novembre, la piazza del teatro. Per il resto, completeremo la messa in sicurezza di scuole e strade". Il suo avversario, Redenti, ha puntato l'indice sulle politiche per la persona, versante dal quale la sua amministrazione avrebbe ottenuto risultati meno brillanti, per non dire scarsi. Come intende procedere, allora? "Credo invece che sia fondamentale rimanere sugli standard attuali di qualità, senza toccare o ridimensionare nulla. Scuola e famiglia godono della necessaria considerazione, così come le cosiddette fasce deboli della popolazione, che purtroppo ci sono anche qui. La stessa presa di posizione molto forte nei confronti della direzione generale dell'Asl n. 8 per la riduzione delle guardie mediche - a noi, come noto, hanno tolto la postazione - si inquadra in questa ottica: speriamo allora in un atto di buon senso da parte della Regione, perchè di un servizio del genere Anghiari non può essere privata".

C.R.



INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI  
E AUTOMATIZZAZIONI

0575 - 789377

- ANGHIARI -





**Il Palio**

*della Vittoria*

# Il Palio *della* Vittoria



Il 29 giugno 1440 l'esercito fiorentino - alleato con i pontifici e la lega veneziana - e i milanesi capeggiati da Niccolò Piccinino si affrontavano nella celeberrima Battaglia d'Anghiari, la stessa che Leonardo da Vinci dipinse nella Sala del Maggior Consiglio (oggi Salone dei Cinquecento) in Palazzo Vecchio a Firenze. Con la celebre e vittoriosa Battaglia si erano definitivamente stabiliti i confini del ducato (e della civiltà) di Toscana. Ogni 29 giugno, giorno dell'anniversario della Battaglia, Anghiari celebra l'evento con una festa solenne: il Palio della Vittoria.

## **Storia del Palio**

A ricordo della vittoria riportata sui milanesi, ogni anno, nel giorno dedicato ai Santi Pietro e Paolo, ad Anghiari si correva un palio e si svolgeva una fiera pubblica.

La gara iniziava dalla pianura in cui si era svolta la battaglia, per la precisione da un piccolo tabernacolo eretto a ricordo dello scontro, e terminava presso la Fonte del Mercatale dove era esposto il palio che consisteva in 12 braccia di teletta.

Fu nel lontano 1827 che ad Anghiari si corse l'ultima edizione del Palio della Vittoria.

## **Il Palio oggi**

Alcune settimane prima dell'evento, la Magistratura del Palio invita i Comuni limitrofi (sia umbri che toscani) a partecipare alla competizione. Ogni Comune può partecipare con un massimo di 5 corridori. La manifestazione inizia nel tardo pomeriggio del 29 giugno quando in Piazza Baldaccio si radunano corridori, corpi armati, musicisti, figuranti e sbandieratori. Segue lo schieramento dei gonfaloni, la consegna delle divise ai corridori, l'annuncio del palio e della sfida. Al tramonto di ogni 29 giugno, scocca l'ora del Palio della Vittoria. Il corteo, aperto dal sindaco e dal gonfalone di Anghiari, si dirige alla cappella della Vittoria, dove all'imbrunire lo sparo della bombarda da via alla epica sfida fra i corridori, rappresentanti non se stessi ma i loro Comuni. 1400 metri in salita, a perdifiato fino a Piazza Baldaccio. In premio ci sarà il Palio, che ornerà il Comune vincitore.

Il Palio viene realizzato dagli alunni dell'istituto statale d'arte di Anghiari.

## **La Vigilia. Escursione a Piedi nei Luoghi della Battaglia.**

Giovedì 28 Giugno, alle ore 18.45, partenza dal Museo della Battaglia. Dopo la visita delle sale dedicate al capolavoro perduto di Leonardo da Vinci, passeggiando nel centro storico, si raggiunge Porta Sant'Angelo e da lì si arriva a Palazzolo, dove 567 anni fa era accampato l'esercito fiorentino. Poi, superata la Ruga di San Martino e la Vignolina, si sale fino a Campalone, punto panoramico che domina la piana della Battaglia. Alle 19.40, partenza alla volta della Maestà della Vittoria con breve descrizione del fatto d'arme che vide la Toscana prevalere sui Visconti. Alle 20.30 è previsto l'arrivo al campo d'arme di San Rocco, dove verrà servito il ristoro del viandante con prelibate pietanze estive, mentre alle 21.30 è in programma lo spettacolo di giochi equestri "Cavalli e Cavalieri. Aspettando la Battaglia", che si terrà nel campo d'arme di San Rocco.



Ingressi antirapina  
Strutture blindate  
Controllo accessi  
Service

Via dell'Artigianato, 2/E - Monterchi (AR)  
Tel +39 0575.70530 - Fax +39 0575.70642

Comune di

Pieve Santo Stefano

## Commercio e cultura: l'estate di Pieve

“Vie di Pieve” e “Lune ...di Pieve” nella “Pieve in Poesia” che caratterizzerà l'estate 2007. Abbiamo giocato con i titoli delle varie iniziative che animeranno il centro di Pieve Santo Stefano, dopo la perfetta riuscita della 35esima cronoscalata automobilistica dello Spino, a livello sia di risultato agonistico che di impegno organizzativo. E allora ribadiamo il concetto: quando i pievani dicono di fare sul serio, arrivano fino in fondo. Adesso, si cimentano anche loro nell'esperienza del centro commerciale naturale, partita lo scorso 11 giugno con il coinvolgimento degli esercenti che operano nel cuore del paese allo scopo di valorizzare i prodotti del territorio. E siccome il lunedì è già giorno di mercato settimanale, perché non aggiungere a quella del mattino anche la suggestiva parentesi serale dalle 18.00 in poi, alla quale si ispira appunto il titolo “Lune ...di Pieve”, tanto più che evita coincidenze con i martedì di Bagno di Romagna e con i venerdì di Sansepolcro? Fino alla fine di settembre, ogni lunedì sera il fulcro commerciale della zona sarà Pieve, lungo la spina dorsale che abbraccia le tre aree adiacenti fra loro (piazza Plinio Pellegrini, piazza delle Logge del Grano e piazza Amintore Fanfani), più le direttrici di via Roma e via Michelangelo. La terza edizione del mercato serale è nata sotto una buona stella (o una buona ...luna, se preferite!), seguendo la scia di quelle che l'hanno preceduta, al punto tale che l'amministrazione comunale ha dovuto elaborare un bando per l'assegnazione dei posti. A decretare successo ed entusiasmo sono i connotati degli stessi operatori, trattandosi di artigiani del posto e di hobbisti che propongono pitture, lavori eseguiti con il tombolo, decorazioni, oggetti antichi, arredi in miniatura e chincaglieria, mentre ad arricchire l'appuntamento del 9 luglio sarà l'Arezzo Cabaret Wave, una selezione collegata con il mondo di quello che è stato appunto Arezzo Wave.

Il maggio odoroso di Pieve Santo Stefano esalta un'estate dai ritmi incalzanti della poesia. Se il PieveEventi della scorsa estate portava la firma di Carducci, intento a cantare il gigante Cerbaiolo, “giovane” di millecento anni (706-2006), quello dell'estate 2007 è sottotitolato da un'ermetica illuminazione lirica: “Pieve Santo Stefano, 31 Agosto 1917, Dal Viale Di Valle: Nettezza di montagne / risalita / nel globo / del tempo / ammansito”. Così, 90 anni fa, Giuseppe Ungaretti, a cui già Bulciano aveva fatto scrivere, appena 9 giorni prima, “Tepida vaga mattina: Abbarbagliati / risvegli / sfiorati / in vetrato / cupolio (Bulciano, 22 agosto 1917)”. Il Tevere, sputato da quel “giogo”, per dirla con Dante, “di cui si diserra”, e le tre lunghe lingue nere della romana Tiberina, della fiorentina Casentinese e dell'adriatica Sestinese trasformano Pieve Santo Stefano (come nello sguardo lanciato a volo d'uccello da Leonardo da Vinci, nel 1503, anche sulla Valtiberina) in una sorta di geometrica stella al centro di un mondo di poesia. Pieve in Poesia intende raccontare la Città del Diario attraverso le voci di grandi poeti e autori del passato, italiani e stranieri, che hanno vissuto, visitato o visto Pieve Santo Stefano. Ci sono gli appena citati due brevissimi ma intensi idilli di Giuseppe Ungaretti, oppure le innamoratissime descrizioni del panorama pievano tracciate da Giosue Carducci, Giovanni Papini e Amintore Fanfani. Il primo scrive alla moglie, entusiasta, da Pieve, in un finale d'estate 1867: “Cara Elvira, non ti potrei dire quante feste mi abbiano fatto in questo paese: ieri mi mandarono fino la banda a sonare sotto le finestre. Fui alla Verna: sono stato alle sorgenti del Tevere: vedessi per che vie m'è toccato a cavalcare”. Il secondo si rivolge ad Ardengo Soffici e sembra urlare: “Ma tu vedessi che paese! Sono in una gran conca di monti alti e dai bei nomi e io sono in cima a un monte che si fa avanti in mezzo a questa conca come una penisola, e dall'estrema punta (Io Spicchio) appoggiati ad una gran croce marrone si vede giù la valle fonda dove corre e mugola il Tevere e tutto intorno le schiene dei monti striate di righe nere e di fossi pieni di neve (Pieve Santo Stefano, 25 Aprile 1908)”. Il terzo, tra le pagine di Una Pieve in Italia, si lascia cullare da un'orgogliosa malinconia: “Tre centinaia di case sulla breve penisola formata dal confluire dell'Anscione col Tevere costituiscono il più meridionale dei paesi dell'Appennino tosco-romagnolo, ed anche il più curioso. Tale almeno appariva atutti i ragazzi che, negli anni in cui gli strani rumori delle prime automobili spaventavano i cani e stupivano i contadini, ascoltavano attoniti raccontare dai grandi che in altri tempi gli abitanti di Suppelia - secondo il maestro Carlo - o di Sulpitia - secondo l'arciprete -, debitamente incoraggiati da qualche centurione, affidavano alle acque del Tevere fasci di tronchi tagliati nelle selve circonvicine. Ed i vecchi, senza dirlo per innata modestia, facevano anche capire che, priva di quel legname, Roma, scarsa di navi e di ponti rostrati, non sarebbe riuscita a spuntarla contro Cartagine”. Fiumi d'inchiostro nero, resi limpidi, fin dai tempi di Michel de Montaigne e del suo Journal de Voyage en Italie, da un fiume che qui, ancora e per fortuna, “presenta le proprie acque chiare e belle (30 aprile - 1° maggio 1581)”.

Andrea Franceschetti  
assessore alla Cultura e al Turismo

**NASINI**  
ARREDAMENTI

SENZA DUBBIO, QUELLI  
CON LA "N" MAIUSCOLA!!

Pieve S. Stefano CENTRO  
Tel. 0575.799028 - [www.nasiniarredamenti.it](http://www.nasiniarredamenti.it)

NASINI A PARTIRE DAL 15 GIUGNO 2007  
CON ACQUISTI DI SOLI 1.000,00 €  
TI REGALA UNA VACANZA  
DI UNA SETTIMANA PER 5 PERSONE



Tradizione classica,  
linee moderne,  
grandi firme del design  
si incontrano nella  
grande mostra

Solo il marchio a fuoco  
è garanzia della qualità  
di chi da 90 anni arreda  
le vostre case.



Comune di

## Monterchi

# Anche Parigi (il cantante) sulla scia di Piero

**S**ull'Arno d'argento si specchia il firmamento mentre un sospiro e un canto si perde lontan...". Ascoltando "Firenze sogna", "la melodia" della tradizione fiorentina, emerge inconfondibile la splendida voce di Narciso Parigi. Canzoni come "L'ultima carrozzella", "Il valzer della povera gente" e "Stornellando alla toscana" sono indissolubilmente legate alla sua voce. L'attore e cantante fiorentino - che ha dato la sua straordinaria sensibilità al cinema e alla canzone, incidendo alcune belle pagine della musica leggera italiana - abbina il suo nome anche alla pittura ed all'arte: le 13 opere di Ottone Rosai, appartenenti alla sua collezione, sono in mostra a palazzo Massi di Monterchi fino al 22 luglio in un'originale "Omaggio a Piero della Francesca". La mostra - che si deve anche alla brillante mentalità di Maria Cristina Polcri, assessore alla Cultura del Comune di Monterchi - permette al pubblico valtiberino di vedere opere di grande interesse: ci sono i giocatori di bocce, l'incontro a Gardone, i clienti ne "Il caffè" ed altri esempi di varia natura umana, ma anche i panorami e le colline fiorentine, oltre che strade, vicoli e palazzi. C'è anche l'uomo che prega, immagine di grande spiritualità: per comprarla, Narciso Parigi non esitò a rinunciare alla sua fiammante autovettura che aveva appena rinnovato. Questo ed altri aneddoti si possono udire nell'intervista, concessa dal cantante ai curatori della mostra, che viene proiettata nella saletta multimediale. La distanza tra Rosai e Piero della Francesca, dovuta alla differenza di epoca, si vede nel "proprio modo" di percepire l'ambiente. Le "rappresentazioni" dei due sono influenzate da fattori sociali, culturali e religiosi e dallo spazio circostante che in entrambi esprime una toscaneità prorompente. E' comune la composizione, la prospettiva e la sacrale posizione di ogni figura sempre tesa a rappresentare una statuaria e simbolica presenza



scenica. Anche in Rosai, come in Piero, nulla è lasciato al caso: il superfluo viene eliminato e ogni oggetto e volume ha un preciso spazio ascrivibile a una figura geometrica o eminentemente utile all'economia del senso compositivo. Tutto questo accade a pochi passi dal museo della Madonna del Parto di Piero che, custodendo una sola opera e considerando il rapporto tra visitatori e numero di pezzi in mostra, è uno dei musei più visitati del mondo. La Madonna del Parto si trova a Monterchi non per caso: il sommo artista di Sansepolcro la dipinse lì per rendere omaggio alla propria mamma che da quel borgo proveniva: ancora un altro tassello di quell'imperscrutabile itinerario che lega gli uomini e le cose agli ambienti a cui "per un attimo" usano appartenere! Poiché Narciso Parigi si è definito, in un libro recente, "un toscano d'altri tempi", questo suo interesse per gli omini di Rosai, per via San Leonardo e la collina visti dal pittore nei rari momenti distesi, credo che riveli, ai tanti amatori delle sue canzoni e dei suoi film, anche qualcosa di lui. "Una collezione sincera è spesso una forma di autoritratto", ha scritto lo storico dell'arte Carlo Bertelli. Parigi tributa così un regalo alla Valtiberina, alla quale è legato anche nella custodia della "Casa di Pietra Celeste" di Bulciano, nel territorio comunale di Pieve Santo Stefano, che fu costruita ed appartenne al poeta e scrittore Giovanni Papini, voce interiore del '900. In quella casa si incrociarono personalità del mondo della cultura del livello di Ardengo Soffici e Giuseppe Ungaretti. Oggi è abitata, tra gli altri, dal pittore Paolo Gennaioli, marito della nipote di Parigi, ultimo a respirare e a trarre brillante ispirazione da quel luogo evocativo. Gli imperscrutabili itinerari del destino hanno infatti portato, in tempi diversi, nell'Alta Valle del Tevere una miriade di personalità creative che ci sono nate o hanno deciso di rimanervi, sostarvi o semplicemente trarne stimolo in vario modo. Un firmamento di stelle! Tanto per parafrasare la nota canzone si potrebbe dire che "anche sul biondo Tevere si specchia il firmamento".

Michele Foni

**DIGI**record  
PRODUZIONI VIDEO

Via Carlo Dragoni, 40 - 52037 Sansepolcro (AR)  
Cell. 348 6609595 - e-mail: info@digirecord.it

Comune di

Caprese Michelangelo

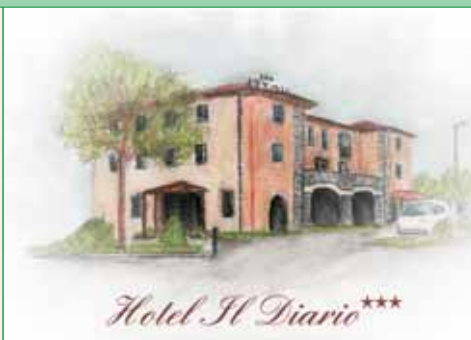
## Ok all'edilizia, ma con regole precise. Operativo il piano strutturale

Aspettando la partenza del Centro Sportivo e l'ormai imminente inaugurazione del centro anziani, quest'ultima prevista per luglio, Caprese Michelangelo ha da qualche mese il suo piano strutturale con tanto di strumento urbanistico e relativo regolamento, per cui sotto questo profilo la municipalità del piccolo Comune valtiberino ha dato l'ok a una fase operativa destinata a mettere in moto il comparto dell'edilizia. La particolarità principale del piano, redatto dallo studio dell'architetto Giuliano Del Teglia di Sansepolcro, è infatti quella di offrire buone opportunità sia di costruzione che di ampliamento e integrazione nei vecchi fabbricati, rispettando l'ambiente e tutte le regole basilari. Nuove aree edificabili a scopo residenziale sono state individuate in località La Mariuccia e anche in altre zone del capoluogo. Ma con l'incentivazione dell'edilizia l'amministrazione capresana vuole perseguire in parallelo una seconda finalità: "Siamo attestati attorno ai 1650 abitanti - spiega il sindaco, Daniele Del Morino - per cui dobbiamo semmai favorire l'aumento numerico della popolazione, unico sistema per garantire l'attivazione di servizi sociali e assistenziali di una certa qualità ed efficienza". E' noto comunque che un piano regolatore non debba contemplare soltanto l'aspetto abitativo, anche se - caso specifico di Caprese - una piccola realtà vive di turismo, ambiente e soprattutto di ristorazione. "Le aree produttive sono state concentrate quasi in esclusiva nella parte a sud del nostro territorio - prosegue il primo cittadino - e il motivo è abbastanza semplice da intuire: la maggiore vicinanza con il fondovalle e con i servizi. Ecco allora che la scelta è caduta su Manzi, Monna e San

Cristoforo. Per quanto le facoltà concesse a chi vuol edificare siano diverse, tengo a ribadire che la commissione edilizia ha lavorato con molta attenzione, ponendo dei vincoli abbastanza rigidi nei criteri di realizzazione delle case a seconda della loro tipologia e prediligendo i parametri cosiddetti classici: per esempio, la pietra è divenuta di fatto un obbligo per ciò che riguarda le villette".

CAPRESE A BREVE - Il paese si prepara a vivere l'estate puntando come sempre sull'amenità del suo paesaggio, sulla gradevolezza del clima che si respira in altura e sulla buona cucina, biglietto da visita numero uno assieme al Castello e a ...Michelangelo per l'immagine di Caprese, che nel corso della bella stagione propone anche un calendario abbastanza ricco di appuntamenti organizzati dalla Pro Loco, lo stesso sodalizio che poi a ottobre inoltrato - e per due fine settimana consecutivi - concentra le proprie energie nella manifestazione più importante: la Festa della Castagna. E tanto per rimanere sull'argomento, è giunta in dirittura di arrivo la certificazione ufficiale di qualità legata al luogo di provenienza e determinata da caratteristiche organolettiche e di pezzatura del marrone locale. Buone notizie anche per l'istituto professionale alberghiero "Michelangelo Buonarroti" all'interno del Centro Sportivo: è stata definita la convenzione con la Provincia di Arezzo e l'anno nuovo dovrebbe essere finalmente segnare l'entrata in funzione di una struttura nella quale sono riposti 17 anni di attesa e fiducia da parte di chi l'ha da sempre voluta e non si è mai arreso di fronte a qualsiasi genere di difficoltà sopravvenute con il tempo.

*Hotel*  
*Ristorante*  
*Servizi Cerimonie*  
*Pizzeria*



Via Tiberina, 95  
Pieve Santo Stefano (AR)  
Tel. 0575 799937 - Fax 0575 797828

[info@hoteldiario.it](mailto:info@hoteldiario.it)  
[www.hoteldiario.it](http://www.hoteldiario.it)



# **“Non si tocca la guardia medica: la Calamai se ne vada!”**

**T**ogliere in un sol colpo dallo scorso 1° giugno le postazioni di guardia medica (la cosiddetta “continuità assistenziale”) nei Comuni di Badia Tedalda ed Anghiari è una decisione dell’azienda Usl n. 8 di Arezzo che abbiamo tenacemente combattuto per mesi e che oggi non possiamo ne’ accettare, ne’ tantomeno digerire! Soprattutto per Badia Tedalda, realtà montana con un territorio immenso (119 chilometri quadrati) e pochi abitanti: 1200 anime che - tra l’altro - hanno il primato di costituire la popolazione più anziana di tutti e 39 i Comuni della provincia di Arezzo. Qui la guardia medica non è semplicemente necessaria o indispensabile: è assolutamente irrinunciabile! Da oggi, se qualcuno avrà un malore ed eventualmente una crisi letale potrà “tranquillamente morire” durante il tempo necessario a contattare e far giungere il 118 con il medico a bordo: oltre un’ora da Sansepolcro in condizioni climatiche buone; in caso di neve e/o ghiaccio, il tempo non è più quantificabile e comunque non sufficiente in casi di urgenza. Eppure in altri Comuni meno problematici del nostro per condizioni varie ed orografiche (vedi ad esempio Lucignano) una sospensiva in extremis è stata concessa dall’assessore regionale Enrico Rossi. Questi sono i grandi misteri dell’opportunità politica che ovunque “taglia e cuce” a proprio consumo senza guardare in faccia alle reali necessità delle popolazioni; anzi, senza neppure conoscere nel dettaglio i territori ove si operano certe scelte così assurde e scellerate! E allora, chi sarà mai quello scienziato incaricato dalla società civile di toglierci il servizio indispensabile di guardia medica? Sarà un manager che lucra sulla sicurezza della nostra vita? Con quale diritto? Con quale stimolo? Con quale entusiasmo? Con quale

coscienza? Probabilmente lo farà senza conoscere le nostre terre, le nostre contrade, i problemi, le nostre persone: semplicemente, per portare a termine un arido impegno aziendale, ma a quale costo? A costo di mettere in crisi la sicurezza di vita di persone che, nonostante tutto, hanno deciso con coraggio di esistere e resistere in zone montane depresse e disagiate. Ma i nostri non ci stanno. Eravamo più di 120 persone (cioè il 10% della popolazione comunale) nella riunione del 21 maggio e in pochissimo tempo abbiamo raccolto 609 firme per la difesa della guardia medica di Badia Tedalda (50.75 % della popolazione residente). Il messaggio è stato chiaro e limpido per Lei, dottoressa Monica Calamai al timone dell’azienda sanitaria, per l’assessore regionale Enrico Rossi e per la Provincia di Arezzo: tra Aato dell’acqua e dei rifiuti, imposti a suon di commissariamenti contro la volontà di vari enti locali e dimensionamento dell’ospedale di Sansepolcro, la montagna della Valtiberina Toscana ha già dato! Ripristinate immediatamente il servizio di guardia medica a Badia Tedalda o predisponete in loco un 118 con medico a bordo perché altrimenti ci sarà una vera e grande protesta popolare capitanata dal sottoscritto per rendere conto a tutta la nazione che noi badiali - abitanti di territori di confine - abbiamo sbagliato provincia, abbiamo sbagliato regione e con referendum possiamo ancora tornare indietro, al secolo XIII, quando Badia Tedalda non era ancora sottoposta a Firenze! Il resto alla prossima puntata!”.

*Alberto Santucci  
sindaco di Badia Tedalda*



**Daniilo D'Antoni**

Via E. Ricci, 5/A  
Badia Tedalda (AR)

Tel. 0575 714056

**CROMO srl**

**Tinteggiature, Cartongesso, Stucchi, Parquet**

Via Daniele Manin 43  
Bagno di Romagna - FC -  
Tel / Fax 0543 - 911075 Cell. 347 - 856612  
e-mail [cromo.srl@libero.it](mailto:cromo.srl@libero.it)

## Microcriminalità: la questione è diventata seria

Nonostante da qualche parte si tenda a ridimensionare la portata, il fenomeno della microcriminalità a Sansepolcro è molto più serio di quanto si possa immaginare. I sentori preoccupanti sono costituiti non soltanto dagli episodi di vario genere che si verificano in maniera più o meno frequente, ma dagli umori che manifesta la popolazione biturgense: quella tranquillità di un tempo, espressione dell'elevato grado di civile convivenza radicato nel territorio, sembra adesso un ricordo; il cittadino vuole rinnovare la propria fiducia verso istituzioni e tutori dell'ordine pubblico, ma teme che - andando avanti di questi passi - il controllo della situazione possa sfuggire di mano. Della serie: prendere con urgenza i necessari provvedimenti, prima che sia davvero troppo tardi. Un ammonimento accorato, tipico di una comunità che sotto questo profilo ha storicamente vissuto in un guscio ovattato e che quindi a maggior ragione sente di dover reagire, perchè adesso avverte la paura nel transitare in determinati luoghi e a determinati orari. Non è una pura psicosi, ma una triste riflessione suggerita dalla sequenza dei tanti fatti e fatterelli che spesso riescono ad aggirare l'ostacolo della cronaca sugli organi di stampa (a causa magari della limitatezza della portata), anche se poi emergono nelle discussioni fra amici e conoscenti al tavolo di un bar o in un angolo della città. E se in qualche frangente noi cronisti ci permettiamo di scrivere due righe in più, insistendo sull'argomento, ecco che veniamo accusati di voler amplificare il tutto e di creare con il nostro atteggiamento allarmismi ingiustificati fra la gente. Che però, nel contempo, ci prende bonariamente per la maglia, imputandoci di non dare il giusto risalto a un problema di vitale importanza. Orbene, dove sta allora la verità? Atteniamoci a quella oggettiva: che gli atti di vandalismo, le risse, gli schiamazzi notturni e i furti in appartamenti (o in zone mirate) siano in aumento non ci sono

dubbi. Basta guardare le "firme" più fresche lasciate nel centralissimo bar al quale sono stati bruciati ombrellone, sedie e tavolini, oppure tornare con la mente alla zuffa di Capodanno. Che alcune zone della città siano a rischio di "ghettizzazione", a causa di una integrazione con stranieri o persone originarie di altre parti d'Italia che stenta ancora a concretizzarsi, è un altro dato assodato. Il continuo minimizzare su questi risvolti - parola del cittadino comune - può risultare alla fine pericoloso, tanto da imporre persino il salto diretto dall'azione preventiva a quella repressiva. La stessa municipalità di palazzo delle Laudi (sindaco, assessori e consiglieri di maggioranza) ha deciso di impegnarsi su questo versante, anche attraverso una maggiore collaborazione con le forze dell'ordine. Alla luce degli ultimi eventi, la presa di consapevolezza è stata più forte e la sollecitazione più importante proviene ancora da un malcontento dei residenti che non può essere definito eccessivo: quelle del venerdì e del sabato sono le notti più critiche, specie da una certa ora in poi, quando gruppi e bande entrano in azione anche sotto l'effetto dell'alcool, per cui una prima mossa da adottare potrebbe essere quella di aumentare la vigilanza. In seconda battuta, l'amministrazione ha in corso di realizzazione un progetto sull'ordine pubblico che al più presto sottoporrà all'attenzione del consiglio comunale e che prevede anche l'installazione delle telecamere in determinati punti del centro storico, oltre che una revisione della viabilità dentro le vecchie mura. Soluzioni che possono rivelarsi efficaci, se la funzione di presidio è garantita. Lo stesso sindaco, Franco Polcri, ha riconosciuto che la fase sintomatica è già superata (chiaro il concetto?), ma l'iniziativa da lui stesso presa in novembre - quando chiese ai giovani della città di contattarlo e di parlare con lui, se non altro per riuscire a capire i motivi di disagio - quali risultati ha prodotto? "Positivi in termini di dialogo: non sono mancati i ragazzi che mi hanno cercato - afferma Polcri - e posso garantire che, se vengono coinvolti nella giusta maniera, dimostrano di avere anche indubbie qualità. Mi sono recato anche nei posti in cui la presenza di extracomunitari o di non biturgensi di origine è maggiore: a tutti ho lasciato il mio biglietto da visita. La parola chiave per la soluzione del problema si chiama integrazione, per cui dobbiamo lavorare al fine di individuare i punti di contatto fra le diverse culture".

C.R.



**52037 Sansepolcro (AR) - Via Ginna Marcelli, 12**  
**Tel. 0575 74361**



# Tasse e burocrazia frenano lo sviluppo

*L'analisi di Domenico Gambacci*

**A**umenta il numero delle imprese che si costituiscono e aumenta in misura tendenzialmente costante nel rapporto con le realtà che cessano l'attività, ma cala pur sempre il totale degli occupati, a dimostrazione di una marcata frammentazione in atto che crea sempre più aziende con poche unità impiegate - spesso persino individuali - e con necessità crescenti in termini di liquidità. Crescono determinati comparti, mentre perdono terreno alcuni di quelli tradizionali. E' la fotografia della situazione economica che attraversa la provincia di Arezzo e dalla quale la Valtiberina non si scosta più di tanto, pur con le sue caratteristiche di comprensorio molto variegato sotto l'aspetto produttivo e non specializzato fino a costituire distretto nel campo dell'artigianato. Il "check-up" sull'economia è affidato a Domenico Gambacci, 46enne imprenditore di Sansepolcro, dirigente provinciale di Confartigianato Imprese e vicepresidente della filiale aretina di Artigiancredito Toscana. "L'attuale fase congiunturale non è di certo favorevole - esordisce Gambacci - ma con il sostegno anche della classe politica saremo in grado di uscir fuori dalle difficoltà. Tessile manifatturiero e oreficeria sono in primis i comparti che rischiano le ricadute più forti in termini di occupazione: lo dimostrano purtroppo le circa 400 chiusure registrate in totale nel 2006; c'è quindi bisogno di interventi strutturali organici, che soltanto una precisa linea politica potrà mettere in campo, nonostante l'illusione generata dai dati camerali sull'incremento numerico delle realtà aziendali. Non si intravedono a breve termine spiragli positivi per ciò che concerne l'oreficeria; anzi, i segnali giunti dalla recente kermesse di Vicenza sono proprio negativi, ma al tempo stesso occorre fare il possibile per evitare la perdita anche di una bella fetta di storia e di tradizione specifica che appartiene al territorio". Esiste allora una ricetta particolare? "Intanto, è impensabile operare per compartimenti stagni: ci si deve rendere conto una volta di più che solo un lavoro in piena sinergia a ogni livello potrà fronteggiare questa emergenza. In qualità di dirigente con delega al credito per Confartigianato Imprese e di espo-

nente di Artigiancredito Toscana, ho una visione esatta del contesto in cui ci troviamo. A chiarire le idee sono di nuovo i numeri, laddove si nota un aumento delle richieste inviate al consorzio fidi per motivi di scarsa liquidità aziendale e non per investimenti. Ci sono poi la pressione fiscale e la burocrazia che frenano talvolta gli entusiasmi: è giusto che tutti paghino le imposte e le tasse; non è giusto invece "demonizzare" l'artigianato, il commercio e il mondo della piccola e media impresa. Orientiamo piuttosto l'occhio verso altre direzioni per rendersi conto che bisognerebbe agire in primis su quegli sprechi e su quelle situazioni le cui conseguenze ricadono nelle tasche del cittadino: è assodato, ad esempio, che i costi della politica italiana sono i più elevati d'Europa sia in termini di poltrone globalmente occupate, sia di stipendi percepiti, sia di emolumenti e "benefit" di vario genere, a cominciare dalle auto blu. Si parla di ridurre le rappresentanze negli enti e poi la Regione Toscana decide di passare da 50 a 65 consiglieri, con tutto ciò che può comportare un aumento di 15 unità. E questo ha un senso anche sotto il profilo morale?". E per risolvere la situazione di Sansepolcro e del comprensorio di cui è capoluogo cosa si deve fare? "L'ammonimento ai politici locali prende spunto dalla consapevolezza del massimo dinamismo che deve guidare l'attività delle nostre aziende, per cui dobbiamo in tutti i modi creare vie preferenziali a quegli imprenditori che hanno voglia di investire. Diventa di conseguenza necessario e urgente, nella tempistica, lo sblocco dei terreni edificabili, onde evitare di tornare ad assistere a quell'esodo in massa verso la vicina Umbria che ha depauperato il versante toscano dell'Alta Valle del Tevere. Andare avanti così è inammissibile!", conclude Gambacci con tono assai deciso.



*Claudio Roselli*

**Tizzi**  
**Automobili**  
di Quartucci e Franceschini



Service Partner

**Sansepolcro Tel. 0575.720346**



## ***Vietato sbagliare sulla viabilità***

Viabilità e raccolta differenziata "porta a porta": questi, nell'immediato, i nodi da sciogliere per il commercio nel centro storico di Sansepolcro. Ad analizzare la situazione è Gianfranco Lombezi, da anni presidente valtiberino dell'Ascom e in primis titolare di un raffinato negozio di abbigliamento nel cuore della città biturgense. Assai noto, oramai, è l'impegno da lui profuso in un comparto tradizionale che ha fatto nei secoli la storia economica di Sansepolcro, cercando sempre il dialogo con gli interlocutori istituzionali e la giusta ponderazione di pesi e di esigenze in una realtà che, per effetto anche dei supermercati presenti in rapporto alla popolazione, registra su scala nazionale la più alta porzione di spazio commerciale per abitante (poco più di tre metri quadrati a testa). Nessuna volontà, quindi, di creare contrapposizione al di là e al di qua delle mura: solo una maggiore consapevolezza del contributo effettivo che il commercio può fornire in un momento come quello attuale, in cui peraltro proprio la Regione Toscana - attraverso iniziative mirate - ha deciso di muoversi alla riscoperta dei centri storici. "Il tema della viabilità è così delicato da assumere un'importanza strategica - afferma Lombezi - perchè siamo già arrivati al punto di ipotizzare la chiusura al traffico in via Niccolò Aggiunti, che è la direttrice più importante. Ancora non ci siamo incontrati con l'amministrazione comunale, ma la questione deve essere trattata con la massima serietà: noi commercianti riba-

diamo l'opportunità dell'istituzione della zona disco, dal momento che via Aggiunti è una fra le poche arterie fruibili a livello di parcheggi. La percorribilità a senso unico da Porta Fiorentina a Porta Romana favorisce questa situazione anche adesso che in uno dei lati sono stati sistemati vasi e fioriere: un arredo dall'aspetto senza dubbio gradevole, che tuttavia va bene per il periodo della grande mostra dedicata a Piero, ma che in prospettiva deve essere rivisto. E poi, esistono altre strade con i requisiti adatti per il parcheggio con disco orario: è il caso, per esempio, di via Piero della Francesca. Una parte della responsabilità - lo dico in modo obiettivo - va attribuita anche a noi commercianti, che spesso occupiamo i box per l'intera giornata con le nostre auto: la comodità piace a tutti, anche se per diversi colleghi diventa un bisogno oggettivo per motivi di lavoro. Stesso discorso per chi lavora nel centro storico (impiegati di banca e dipendenti di enti pubblici), che spesso tengono parcheggiata l'auto anche per un'intera giornata. Se zona disco deve allora essere, che però venga adeguatamente controllata, altrimenti tutto sarà inutile". E passiamo al secondo aspetto: il ritiro "porta a porta" dei rifiuti. "E' un'operazione opportuna e un indice del senso civico acquisito da una comunità, però in questa fase di avvio - spiega Lombezi - ho visto pochissimi contenitori fuori dalle abitazioni e la preoccupazione nostra è che inizialmente ci si trovi davanti a un peggioramento e non a un miglioramento della situazione, perchè ancora non tutti gli utenti sono bene entrati nell'ottica della differenziazione. Direi perciò che anche per il "porta a porta" si pone l'obbligo di una discussione più approfondita". Sull'andamento del commercio in generale, Lombezi ricorda come tendano ad aumentare i locali rimasti vuoti nel centro della città, a dimostrazione di un momento non certo facile e anche sull'effetto esercitato dalla mostra "Piero della Francesca e le corti italiane" ci sono dei distinguo da fare: "I benefici li ha prodotti quasi in esclusiva per i titolari di bar, ristoranti e di esercizi di generi alimentari - il che sta anche nella logica delle cose - ma ci attendevamo un ritorno globale sensibilmente maggiore, considerando il fatto che l'evento culturale dell'anno è riuscito anche a Sansepolcro ad incrementare di oltre il doppio i flussi turistici".

*Claudio Roselli*



**Prodotti tipici della Valtiberina cotti su forno a legna**

**Pane e dolci tipici cotti a legna**



**NEGOZIO: VIA S. CATERINA, 76 - TEL. 0575/740522  
LABORATORIO: VIA A. DE GASPERI, 12 - TEL. 0575/749843**



**associato al consorzio pane toscano a lievitazione naturale DOP  
prodotto da farine toscane contenenti germe di grano**





## ***Patto Territoriale, dieci anni di progetti e investimenti***

*Incontro con Roberto Rossi, presidente del SIL*

**E**ra il 1996 quando una felice intuizione permise la nascita del Patto Territoriale dell'Appennino Centrale, strumento che aveva l'obiettivo di favorire lo sviluppo socio-economico della vasta area appenninica che abbraccia quattro regioni - Emilia-Romagna, Marche, Toscana ed Umbria - e comprende ben 11 Comunità Montane, fra le quali quelle della Valtiberina, dell'Altotevere Umbro e del Casentino. A distanza di oltre 10 anni di lavoro, quell'obiettivo può dirsi centrato, come conferma Roberto Rossi, presidente del SIL - Soggetto Intermediario Locale - del Patto Territoriale dell'Appennino Centrale.

“Nel corso di questi anni - spiega Roberto Rossi - abbiamo messo in campo due progetti. Il primo è il Patto Territoriale per l'occupazione che ha permesso, tramite finanziamenti Cipe, di attivare investimenti da parte dei privati per circa 118 milioni di euro e da parte di enti pubblici per circa 12 milioni di euro. Il secondo è il Patto Verde destinato al vitale settore dell'agricoltura: anche in questo caso, grazie ai finanziamenti targati Cipe, sono stati attivate risorse da parte di soggetti privati per circa 17 milioni di euro. Il comun denominatore di queste azioni, che è anche motivo di grande soddisfazione, è che in questo cammino di sviluppo intrapreso attraverso il Patto sono state interessate moltissime aziende di diverso settore e tutti i comuni della vallata, dove alcune importanti opere hanno avuto realizzazione pratica. Penso ad esempio agli interventi nel complesso Alpe della Luna, alla realizzazione dell'ascensore di Anghiari, all'edificazione del secondo ponte sul Tevere in Umbria, fra Citerna e Selci”.

Oltre a questa fase prettamente infrastrutturale, avete dato il via a tutta una serie di iniziative legate alla complessiva promozione del territorio.

“Lo sviluppo dell'area comporta anche questo tipo di azioni, tendenti a far conoscere nei suoi aspetti naturalistici, ambientali, culturali e gastronomici un patrimonio che può vantare enormi ricchezze ad uso e consumo dei visitatori e dei turisti. Con questi obiettivi è nata la Strada del Tartufo dell'Appennino Centrale, che è già stata illustrata anche in importanti vetrine internazionali a Parigi, Tokyo e New York, la Strada Francescana della Pace, senza dimenticare il progetto di rinaturalizzazione dell'area di Montedoglio”.

Siamo nel 2007: qual è il futuro che attende adesso il Patto Territoriale dell'Appennino Centrale?

“L'obiettivo è quello che il Patto diventi autentica agenzia di sviluppo interregionale. Un accordo sottoscritto a Firenze assieme ai responsabili dei quattro Uncem regionali di riferimento va proprio in questa direzione, in modo da favorire la progettualità mirata a valorizzare i territori montani sia dal punto di vista naturalistico che turistico, mettendo in piedi azioni riguardanti lo sfruttamento energetico e curando anche l'informazione sull'area attraverso l'ausilio di efficaci strumenti di comunicazione. Per questo ci siamo ritagliati il ruolo di soggetto proponente per la programmazione dei Fondi Europei che vanno sino al 2013. Avendo sempre come linea guida quella di concertare ogni azione con tutti i soggetti che fanno parte dello strumento di sviluppo, dialogando con il Ministero delle Attività Produttive perché faccia da tramite con Bruxelles e rimanendo sempre saldamente ancorati all'ambito dei Patti Europei”.

*Francesco Del Teglia*

[www.boncompagnigomme.it](http://www.boncompagnigomme.it)



Via del Prucino, 4/A - Sansepolcro (Ar) - Tel. 0575 734689 - 736666

## La pietra come vocazione di famiglia

Il luogo di provenienza è Ponte alla Piera, piccolo ma suggestivo nucleo abitato del Comune di Anghiari. Piera, ovvero abbreviazione di "pietra", quasi come se in questa località dovesse esserci un qualcuno mosso dall'obbligo morale di rivitalizzare una materia prima povera, trasformando pian piano in arte la sua lavorazione. Da ben 142 anni, è la famiglia Maggini che sta dimostrando di possedere il giusto "dna" professionale: un'esperienza tramandata da quattro generazioni che hanno in Claudio l'attuale ereditario della lunga tradizione avviata da bisnonno, nonno, zii e padre. Oggi come allora, la pietra arenaria e di fiume viene modellata per la ristrutturazione di qualsiasi tipo di immobile; stile ed eleganza restituiscono nuova vita anche a quegli edifici pesantemente segnati dallo stato di abbandono. Ma l'azienda di Claudio Maggini è ancora di più: la decorazione degli esterni, la specializzazione nei complementi di arredo, con la tecnologia che supporta le virtù della manualità tipicamente artigiana e la cura del particolare e delle forme sono i tanti biglietti da visita esibiti da questa realtà, attenta e rigorosa nel rispetto anche delle originali armonie architettoniche. Prova ne sia il totale recupero e restauro del castello di Brancialino (nella foto), antico maniero del XII secolo ridotto in un forte stato di degrado a causa dell'abbandono e anche degli ultimi terremoti che avevano minato la sua stabilità. E' difficile imbattersi in casolari e cascine dei verdi rilievi della Valtiberina Toscana nei quali la mano dell'azienda Maggini non ha saputo esaltarsi, così come nella risistemazione del manufatto simbolo: lo storico ponte che dà il nome al paese di origine. Una gratifica umana e un motivo di orgoglio che per Claudio Maggini va ben oltre gli indubbi meriti professionali per l'intervento portato a termine.



Tutto inizia nell'estate 2000 in uno dei borghi medievali più belli d'Italia, che diede l'ispirazione al grande Leonardo Da Vinci per dipingere "La Battaglia di Anghiari". Nasce quasi per gioco la novità: un locale aperto tutte le sere d'estate chiamato "Cocomerò". Un chiosco nel quale abbiamo iniziato a servire piatti a base di frutta. Dagli 8 piatti di allora, oggi siamo arrivati a più di 40 creazioni, tutte a base di frutta fresca. Andando avanti con gli anni e con il vostro aiuto, ci siamo perfezionati per soddisfare le richieste sempre più esigenti con un menù ulteriormente arricchito. "Cocomerò" si trova presso il Campo alla Fiera, il balcone di Anghiari sull'Alta Valle del Tevere, immerso in un parco tranquillo con tanti giochi per bambini. Proprio questa cornice meravigliosa è stata il trampolino di lancio per la realizzazione del chiosco più pazzo di Anghiari. Grazie al bar abbiamo potuto aggiungere dei nuovi ingredienti ai nostri piatti: gelato, panna e yogurt di nostra produzione. Sì, lo yogurt: il nostro prodotto per eccellenza, per il quale ci raggiungono clienti da molto lontano. Dopo l'esperienza accumulata con frutta, cocktails, gelati e caffè, il titolare (detto il "Lupo") non si è voluto fermare. Un bel giorno si reca in Svizzera, nella bella Lucerna, dove c'è la scuola di scultura e intaglio della frutta, il cui maestro è stato per 3 volte campione mondiale dell'intaglio di frutta. Promosso con ottimi voti, il "Lupo" torna in Italia e si specializza in sculture di centrivola a base di verdura per matrimoni ed eventi di gala. L'eco del successo si diffonde dappertutto.

**Il bar è aperto tutto l'anno  
Il chiosco tutte le sere d'estate,  
dalla fine di maggio all'inizio di settembre,  
con orario 20.00-02.00 dal lunedì al sabato  
e 16.00-20.00 la domenica**





Consorzio Terra

della Valtiberina



# Consorzio Terra della Valtiberina

con il Patrocinio di:



PROVINCIA DI AREZZO



COMUNITÀ MONTANA VALTIBERINA TOSCANA



COMUNE DI ANGIARI



COMUNE DI BADIA TEDALDA



COMUNE DI CAPRESE MICHELANGIOLLO



COMUNE DI MONTERCHI



COMUNE DI PIEVE SANTO STEFANO



COMUNE DI SANSEPOLCRO



COMUNE DI SESTINO

Il consorzio "Terra della Valtiberina", ufficialmente costituito in febbraio su volontà delle due organizzazioni di categoria degli artigiani, ha adesso una sede definitiva a Sansepolcro presso il centro servizi Tevere Expo' al Foro Boario, su concessione di Comune biturgense e Comunità Montana Valtiberina Toscana. Ma non è certo questa l'unica novità di rilievo, pur trattandosi di un segnale assai significativo, se non altro perchè la struttura fieristico-espositiva di via Angelo Scarpetti necessita di un funzionamento maggiore e più continuo, non limitandosi alle rassegne dedicate al bestiame (ossia le Fiere dell'Agricoltura) e a qualche altra sporadica manifestazione. Gli spazi ci sono, hanno ancora buoni margini di miglioramento, possono essere benissimo implementati e quindi esistono tutti i presupposti per crearvi attorno il giusto movimento: così la pensano quelli del consorzio, che nel frattempo si è dotato anche di direttori e coordinatori sia sotto il profilo tecnico che sotto quello artistico. Sul primo versante, vi è una rappresentanza paritetica anche nella competenza delle persone scelte: Marco Bacci e Mauro Borgogni, figure cardine dell'operatività di Confartigianato Imprese e Cna su scala provinciale. Relativamente al secondo, si è pescato in ambito biturgense, puntando su chi - anche negli allestimenti e nelle rappresentazioni di stampo rinascimentale del "Settembre" - ha sempre seguito il filone rigorosamente filologico degli eventi e delle storie riproposte: è il caso di Donatella Zanchi e di Emanuela Chimenti. A proposito di eventi, il consorzio uscirà il quarto fine settimana di settembre - quello successivo al Palio della Balestra - nel centro storico della città pierfrancescana con "Artes", ossia con un'inedita rivisitazione degli antichi mestieri e con un percorso ideale che va dai primi del '900 fino ai giorni nostri. L'appuntamento è per venerdì 21, sabato 22 e domenica 23, con una "escursione" al Tevere Expo' nella mattinata del 22, quando alle 10.00 verrà presentato il progetto-obiettivo sul quale i progenitori del consorzio stanno lavorando: "Valtiberina, Valle dell'Artigianato". Per l'occasione, a Sansepolcro arriveranno le autorità istituzionali ed economiche regionali e provinciali, che si aggiungeranno a quelle dei sette Comuni del comprensorio, uniti nella convinzione di dover appoggiare chi dimostra di avere volontà e capacità propositive. Dopo "Artes", un salto di circa tre mesi e si arriva al periodo delle festività; "Natale nel Borgo" è la manifestazione ideata assieme all'associazione "Strada dei Sapori della Valtiberina Toscana" e si articolerà nei tre week-end che precedono il 25: sabato 8 e domenica 9 dicembre, poi il 15 e il 16 e infine il 22 e il 23, giorno del gran finale in piazza Torre di Berta.

Questo per ciò che riguarda la seconda parte del 2007, ma anche per il 2008 qualcosa comincia fin da ora a bollire nella classica "pentola": intanto, il consorzio aprirà due sedi staccate di natura settoriale, con Anghiari punto di riferimento per la valorizzazione e il restauro del mobile antico e Sansepolcro per l'arte orafa, mentre il numero degli eventi organizzati verrà allargato e soprattutto si estenderà a tutte le realtà della vallata.

LA FORZA DI UN PROGETTO - Tante le finalità contenute nello statuto del consorzio "Terra della Valtiberina", a cominciare - come più volte ripetuto - dalla tutela e valorizzazione delle produzioni artigianali tipiche del territorio. Ma fondamentale è anche il lavoro che i suoi iscritti hanno intenzione di avviare - per così dire - dietro le quinte, nel senso che non porta una visibilità immediata come invece accade, ad esempio, per una pubblica iniziativa; in questo contesto si inserisce il coinvolgimento fattivo dell'ambito scolastico, in particolare degli istituti tecnici e professionali. Anche e soprattutto l'artigianato ha bisogno di un ricambio generazionale nel mantenimento di determinate attività, tradizionali come innovative; e per qualche mestiere che sta scomparendo o quasi si pone addirittura il problema della rinascita, semprechè esistano la giusta vocazione e propensione, anche se nella maggioranza delle situazioni è l'incertezza legata alle dinamiche del mercato che frena non poco lo spirito di iniziativa dei giovani. Possiamo in tal senso limitarci a citare la cultura del merletto, che a Sansepolcro e ad Anghiari è radicata, ma che sostanzialmente non è decollata. Un'efficace operazione di avvicinamento e di stimolo diventa allora determinante, se non altro per eliminare dal potenziale giovane imprenditore artigiano anche l'atteggiamento di spavento alimentato sia dai costi abnormi che deve sostenere, sia dai lacci della burocrazia. L'obiettivo è quello di ripristinare in tutti i Comuni l'atmosfera generata dalla presenza delle antiche botteghe artigiane in cui si lavoravano ferro, legno e pietra e i cui suoni inconfondibili erano un tempo l'essenza giornaliera della vitalità. Sotto questo profilo, l'appoggio immediato delle pubbliche istituzioni di vallata è una premessa quantomeno incoraggiante, a dimostrazione del fatto che i vari enti territoriali hanno capito l'importanza di uno strumento unico e insostituibile, voluto da Confartigianato Imprese e Cna e già oggetto di lodevole imitazione nel vicinato. Il consiglio di amministrazione del consorzio è aperto a qualsiasi forma di collaborazione, purchè costruttiva nella sua concezione e mirata sempre a far ripartire la Valtiberina dal punto di vista economico.

C.R.

# RISTORANTI IN VETRINA

## Il Borghetto



Via Senese Aretina, 80  
52037 Sansepolcro (Ar)  
Tel. 0575 736050  
e-mail: [palace@borgopalace.it](mailto:palace@borgopalace.it)

Vita nuova per "Il Borghetto", l'elegante ristorante del Borgo Palace Hotel di Sansepolcro, situato all'ingresso della città pierfrancescana per chi proviene da ovest. Un salto di qualità che ha preso il via nel 2000, con l'avvento del nuovo direttore Alessandro Blasi, fino a concretizzarsi cinque anni più tardi con l'ambito riconoscimento assegnato dalle più prestigiose guide gastronomiche nazionali (l'Espresso, Veronelli e Gambero Rosso), a giudizio delle quali "Il Borghetto" è la prima realtà della Valtiberina e la terza in assoluto della provincia di Arezzo. Un altro punto di partenza e non certo un approdo finale, in base alla filosofia di chi sta al timone. Quasi come se la necessità di voltare pagina dovesse coincidere con il cambio di secolo e millennio, ecco che sette anni fa il biturgense Blasi decide di tornare dalle parti di casa dopo una solida formazione professionale acquisita a Firenze. Ha iniziato nel 1978, a soli 15 anni, in un noto Caffè di piazza Pitti frequentato da tanti vip e di proprietà di Riccardo Del Turco, il cantante che vinse "Un disco per l'estate" interpretando la celeberrima "Luglio" e poi si è perfezionato in locali che per i fiorentini (ma non soltanto per loro) costituiscono oramai una sorta di istituzione: parliamo dell'Enoteca Giorgio Pinchiorri, cioè di uno dei primi tre ristoranti d'Italia e dell'altrettanto famoso "Cibreo", del quale è stato responsabile. Nel frattempo, la quiete di Sansepolcro e il forte richiamo esercitato dalla terra di origine stanno prendendo sempre più il sopravvento; la grande passione per questo lavoro e l'esigenza continua di mettersi in discussione lo spingono a concentrare le energie su un obiettivo ben preciso: quello di far rinascere "Il Borghetto", dove Blasi - che si porta appresso anche gli attestati di sommelier e barman professionista - trasferisce la cultura della ristorazione intesa nel più ampio senso del termine. Non solo: durante il periodo estivo, "Il Borghetto" non si limita alla raffinatezza delle sale interne, ma utilizza al meglio anche gli spazi all'aperto circondati dal verde, ai quali l'illuminazione notturna conferisce un'atmosfera del tutto particolare. Coadiuvato da uno staff motivato e orgoglioso di sentirsi protagonista della crescita graduale che emerge fin da subito, Blasi riesce ad aggiudicarsi la scommessa fatta e a trasformarla in trionfo, determinato da tutte le componenti: il menu, la preparazione dei coperti, la puntualità del servizio e la cordialità nel rapporto con il cliente a tavola. Della sua professione ha insomma una concezione chiara: "La famiglia, la coppia o anche la singola persona che sceglie di trascorrere una serata qui da noi deve avvertire la sensazione di trovarsi come a casa e insieme il piacere di una considerazione puntuale, ma non opprimente, da parte del nostro personale, al quale debbo tantissimo per i risultati raggiunti". Genuinità del cibo, competenza in cucina e qualità del menu: questi gli elementi primari che costituiscono il valore aggiunto, perché intanto pane e dolci sono fatti in casa, la pasta è lavorata a mano, le carni sono cotte a legna e chi prepara le pietanze - a garanzia di chi poi le assaggia - impiega la "materia prima" proveniente dalle aziende comprensoriali che aderiscono alla Strada dei Sapori. Il tutto da abbinare con una vasta gamma di vini, tra i quali il Donnaurora, unico cinque grappoli bianco della Toscana. Il successo esponenziale de "Il Borghetto" non è dunque frutto della casualità.



in Valtiberina

## Eventi


# L'agenda trimestrale della Valtiberina Toscana

elenco degli appuntamenti


**f FONTANA**  
ARREDAMENTI

**SOGNI DA VIVERE**

**Ensemble**



**Dettaglio**



**Arredamenti  
su misura**

**Made-to-measure  
furnishings  
OLD + NEW**

Loc. Ponte Singerna, 165  
52033 - Caprese Michelangelo (AR)  
Tel. 0575 793984 - Fax 0575 793540

[www.fontanaarreda.it](http://www.fontanaarreda.it) - [info@fontanaarreda.it](mailto:info@fontanaarreda.it)

Progettazione di interni,  
realizzazione di mobili su misura,  
servizio traslochi con scala  
e valutazione dell'usato.

**24 giugno:** a Sansepolcro, in piazza Torre di Berta, 42° edizione del Torneo Nazionale di tiro con la balestra antica all'italiana fra le società di Gubbio, Lucca, Massa Marittima, San Marino e Sansepolcro

**27 giugno:** a Badia Tedalda, Festa della Madonna del Presale con escursione trekking

**28 giugno - 1° luglio:** a Sansepolcro, ottava edizione di "EsplorAzioni"

**29 giugno:** ad Anghiari, rievocazione del Palio della Vittoria

**luglio:** ad Anghiari, Musica e Spettacolo fra le antiche mura; a Pieve Santo Stefano, "Lune ...di Pieve", mercatino al chiaro di luna ogni lunedì dalle 18.00 in poi; a Monterchi, concerti nel giardino della Madonna del Parto ogni mercoledì alle 21.30

**1° luglio:** a Caprese Michelangelo, Festa dell'Eremo della Casella, ultima tappa dell'itinerario francescano prima del Santuario della Verna

**15 - 29 luglio:** a Sansepolcro, terza edizione del "Simphonia Sansepolcro Festival"

**21 luglio:** a Sansepolcro, terza edizione de "Il Mercatale"

**27 - 30 luglio:** a Sestino, nell'ambito del Festival del Cinema, documentario naturalistico "Città del Sole"

**29 luglio:** a Caprese Michelangelo, cena medievale lungo le strade del Castello

**3 agosto:** a Pieve Santo Stefano, corteo storico dei rioni e sorteggio delle disfide del Palio dei Lumi

**5 agosto:** a Fresciano di Badia Tedalda, tradizionale processione in notturna con Santa Messa cantata

**10 - 18 agosto:** ad Anghiari, XII edizione di "Tovaglia a quadri", cena spettacolo in quattro portate nella piazzetta del Poggiolino

**14 agosto:** a Monterone di Sestino, bruschettata al castello

**17 - 19 agosto:** a Badia Tedalda, Palio dei Castelli della Badia con Mercatino dell'Alpe della Luna

**25 agosto:** a Pieve Santo Stefano, semifinali del Palio dei Lumi fra i rioni di Ponte Vecchio, Ponte Nuovo, Rialto e Centro Paese

**26 agosto:** ad Anghiari, XI Camminata del Contrabbandiere

**settembre:** a Badia Tedalda, IV edizione del conviviale gastronomico "Aspettando l'antica Fiera del Ranco"

**1° settembre:** a Sansepolcro, Palio di Sant'Egidio fra balestrieri e cittadini biturgensi

**2 settembre:** a Sansepolcro, Mercato di Sant'Egidio

**6 settembre:** a Sansepolcro, Palio rionale fra i balestrieri di Porta Romana e quelli di Porta Fiorentina

**7 - 9 settembre:** ad Anghiari, Festa dei Toscani all'estero

**7 - 8 settembre:** a Pieve Santo Stefano, tradizionale Festa della Madonna dei Lumi con finale del Palio dei lumi

**7 settembre:** a Sansepolcro, convivio rinascimentale

**8 settembre:** a Sansepolcro, Offerta della Cera e Giochi di Bandiera

**9 settembre:** a Sansepolcro, secolare Palio della Balestra fra Gubbio e Sansepolcro

**15 settembre:** a Sansepolcro la "Festa di Fine Estate", organizzata dall'associazione "Borgo Nice"

**15 - 16 settembre:** a Pieve Santo Stefano, cerimonia di consegna della XXIII edizione del Premio Pieve-Banca Toscana per diari, epistolari e memorie inedite

**21 - 23 settembre:** a Sansepolcro prima edizione di "Artes", rivisitazione nel centro storico degli antichi mestieri dai primi del '900 fino ai giorni nostri, a cura del consorzio "Terra della Valtiberina"

**27 - 29 settembre:** a Ponte Presale di Sestino, "Chianina 2007", XIV mostra mercato nazionale dei bovini di razza chianina più Antica Fiera del Ranco

## Sansepolcro: la quiete dopo la salvezza

### Baldaccio Bruni: un'Eccellenza di campionato

**P**er come sono andate le cose, a livello sia societario che tecnico, l'ennesima permanenza del Sansepolcro Calcio nel campionato di Serie D vale quanto una vittoria e forse anche di più. Se non altro perchè a 18 minuti dall'epilogo dell'ultima partita - sotto per 1-3 in casa contro la Sestese, che già aveva vinto per 1-0 l'andata - i bianconeri erano con più di un piede in Eccellenza e soltanto un miracolo li avrebbe potuti salvare. Miracolo che si è consumato nella partita più emozionante, in positivo e forse anche in assoluto, regalata dal rettangolo del Buitoni agli sportivi biturgensi in quell'indimenticabile pomeriggio del 27 maggio: quando l'arbitro ha fischiato la fine, il Sansepolcro aveva ribaltato sul 4-3 in suo favore la drammatica situazione venutasi a creare e dal baratro in cui si trovava era all'improvviso risuscitato. Evidentemente, stava scritto che quest'anno si dovessero soffrire le classiche pene dell'inferno per riguadagnarsi il meritato posto al sole e proseguire l'avventura della D per la 14esima stagione di fila. Il Sansepolcro ce l'ha fatta anche stavolta: con tutti gli affanni di questo mondo, ma ce l'ha fatta. Ha rischiato più volte di finire ko, ma quando le spalle erano a un centimetro da terra ha sempre trovato il colpo di reni risolutore: è stato questo il leit motiv del campionato disputato con tre presidenti al timone, con Marco Schenardi in panca e con le revisioni tattiche apportate a un organico qualitativamente valido nei singoli, ma spesso non adeguatamente assemblato e capace di fare dell'imprevedibilità la sua caratteristica principale. Alla resa dei conti la zampata di Massimo Pazzaglia ha scacciato ogni incubo e consegnato la certezza di rimanere in un'orbita di valenza nazionale. Ora si riparte, con intanto una stabilità societaria ricreata dal gruppo di lavoro dei famosi 23 componenti che mai hanno smesso di lavorare, anche quando minacciavano di incrociare le braccia in aperto contrasto con la politica della vecchia proprietà. Alla testa di questo gruppo c'è un 38enne imprenditore riminese, Domenico Cimino, titolare di una catena di alberghi e negozi e passionario del pallone, che vuole rifare dello stadio cittadino uno dei cardini del divertimento domenicale delle famiglie, anche attraverso simpatiche iniziative: il 4-3 alla Sestese, al cospetto di quegli oltre 700 spettatori che avevano di nuovo sentito battere forte il cuore bianconero, è stato sotto questo profilo il migliore "spot pubblicitario" che si potesse offrire, ma è solo il punto dal quale ripartire. Se da un lato il diesse Ivano Becci sta adoperandosi per allestire un Sansepolcro più competitivo, dall'altro c'è chi tenta di coinvolgere vecchie e nuove forze imprenditoriali della città, allargando il più possibile la base numerica. E da un altro lato ancora, ci sono necessità pregresse che diventano obblighi improrogabili: su tutte, la messa in sicurezza dello "storico" impianto calcistico. Per recinzioni, illuminazioni e torri faro, il tempo delle deroghe è finito: occorre mettervi mano per non vedersi soffiare la D da altri fattori, non dimenticando gli altri interventi che concorrono a migliorare l'immagine del Buitoni, vedi ad esempio la muratura dei gradoni in cui il cemento si è sgretolato. I 23 hanno poi progetti interessanti da sottoporre all'amministrazione, finalizzati a coniugare in maniera sempre più stretta l'aspetto agonistico puro con quello ricreativo e sociale. Sono disposti a impegnarsi anche sotto l'aspetto finanziario, ma chiedono al Comune - proprietario del Buitoni - quale sarà il grado di contribuzione garantito, nel pieno rispetto delle difficoltà in cui si barcamenano oggi le pubbliche amministrazioni: il Sansepolcro Calcio è d'altronde un patrimonio dell'intera città.

**N**on è facile vincere un campionato stando in testa alla classifica dalla prima fino all'ultima giornata. Un po' come se un ciclista pretendesse di aggiudicarsi una tappa andando in fuga già al primo chilometro. Eppure, quella Baldaccio Bruni Anghiari che dopo sei anni ha ritrovato l'Eccellenza - ossia la Serie A della Toscana - è riuscita a realizzare un'impresa del genere: si è subito insediata al comando e non lasciato lo scettro nemmeno per una sola domenica, a dimostrazione di una superiorità netta a livello anche di mentalità, oltre che di capacità tecnica. Sono state semmai le dirette concorrenti ad alternarsi al suo inseguimento e magari a non sfruttare la domenica propizia per avvicinarsi sensibilmente, ma è noto - e questo vale di nuovo per la formazione biancoverde - che quando la stagione è quella buona lo si vede anche da determinate circostanze: quando cioè tendi a frenare, anche chi sta dietro non accelera. Succede così, specie quando hai preso un buon margine di vantaggio e puoi cominciare a parlare anche di saggia amministrazione della situazione. La Baldaccio ha in effetti costruito il suo trionfo nel girone B della Promozione con i 36 punti su 45 totalizzati all'andata, frutto di 11 vittorie, 3 pareggi e una sola sconfitta, poi si è potuta "permettere" anche di rallentare e fare calcoli; nel bilancio della seconda parte della stagione si contano infatti 12 punti in meno, sufficienti pur sempre per mantenere a distanza le altre pretendenti e per chiudere a quota 60, non dimenticando l'altro significativo primato della difesa meno battuta (23 reti al passivo), diviso con il Poppi. È noto che i salti di categoria si programmano per tempo e che per raggiungere un traguardo ambito occorre avere l'organico pronto fin dall'estate: il direttore sportivo Alessandro Bruni aveva già espletato il suo lavoro, mettendo nelle mani dell'emergente tecnico Valerio Bendini un organico ben assortito fra pedine di provata esperienza (il portiere Giovagnoli e i difensori Mearini e Cecconi, tutti ex Sansepolcro), cavalli di razza per queste categorie (il bomber Crispoltoni) e ottimi giovani cresciuti in prevalenza nel vivaio locale, che hanno conferito un valore aggiunto speciale a questa impresa: è il caso dei vari Boncompagni, Mazzi, Poggini, Ruggeri, Giorni, Bartolini, Lazzeroni, Dori, Petruccioli, Bragetti, Madaia, Tofanelli e degli altri che hanno a turno provato la soddisfazione di stare in prima squadra. Ora sotto con l'Eccellenza: niente al momento di certo, ma movimenti intensi dietro le quinte.



# Monterchiese: iniezione di sangue blu

**L**a stagione calcistica appena conclusa ci regala un'inaspettata quanto gradita sorpresa: la vittoria della Monterchiese nel girone B del campionato di Terza Categoria. La blasonata squadra gialloverde, guidata dal giovane allenatore Ligi, conquista l'accesso al campionato di seconda categoria al termine di una stagione caratterizzata da un testa a testa, per almeno due terzi di torneo, con l'agguerrita rivale del Patrignone, dopodichè Festini e compagni, nell'ultima parte di stagione, hanno preso il volo chiudendo a quota sessantuno e distanziando di cinque punti lo stesso Patrignone. Un plauso quindi al presidente Mario Conti ed a tutta la dirigenza monterchiese per l'importante obiettivo conseguito, ma quando una squadra vince il proprio campionato è doveroso concentrarsi sui giudizi su allenatore e singoli giocatori, stilando le classiche pagelle. Il massimo dei voti spetta, ovviamente, al tecnico che ha saputo amalgamare splendidamente una squadra che era nuova in molti elementi. Tra i giocatori, il posto sul gradino più alto è per Biancucci che, dopo due anni passati sui campi amatoriali, ha dimostrato di poter fare ancora la differenza. Appena un gradino sotto le prove stagionali di Cerboni, autentico mastino di centrocampo e di Farinelli, centrale con il vizio del gol. A seguire tutti gli altri componenti della rosa della compagine della Valcerfone, per una vittoria frutto di un ottimo collettivo.

Gianluca Romani

**BALDI:** arrivato a campionato già iniziato, si dimostra elemento molto utile in quanto in possesso di quelle doti qualitative che mancavano in un centrocampista che era formato soprattutto da elementi di quantità. Da segnalare che è stato l'autore del gol vincente nel match decisivo di Patrignone. Voto 9;

**MARIOTTI:** Il giovane, prelevato dalla Baldaccio Bruni, si è dimostrato veramente bravo, soprattutto nel girone di andata dove, in alcune partite, ha fatto la differenza. Il rammarico è costituito dal calo di forma avuto nel girone di ritorno. Voto 9;

**TOCCHINI:** Purtroppo è stato impiegato pochissimo da mister Ligi in quanto nel ruolo di portiere vi era già un Caneschi superlativo. Fondamentale, comunque, il suo apporto nella costruzione del gruppo vincente. Voto 7;

**BENEDETTI:** Ad una prima parte di stagione giocata veramente bene, segue un calo nel girone di ritorno. Pertanto il voto che ne consegue rappresenta la media tra il nove dell'inizio stagione e l'otto riferito al rendimento della parte successiva di campionato. Voto 8,5;

**MAGENTA:** Anche lui arriva a campionato già in corso. Nonostante venga impiegato da Ligi in un ruolo non suo, riesce a rendersi prezioso per il conseguimento della vittoria finale. Voto 8,5;

**RUBECCHINI:** Pur partendo quasi sempre dalla panchina, il suo apporto alla squadra si rivela ottimo. Da segnalare il gol realizzato nel match casalingo contro l'Arezzo Nord che rimarrà uno dei più belli mai visti al "Pier della Francesca". Voto 8,5;

**VARZI:** Giocatore dotato di buon fiuto del gol ed in alcune circostanze il suo ingresso in campo è servito a scardinare le imperforabili difese avversarie. Voto 8,5;

**CAGNONI:** Difensore che può giocare indifferentemente in tutti i ruoli del reparto arretrato. Sempre pronto quando è stato chiamato a sostituire qualche suo compagno. Voto 8;

**BELLUCCI:** Come spesso gli succede gli infortuni ne condizionano un po' il rendimento. Riesce a togliersi comunque la soddisfazione di realizzare l'importante gol in quel di Quarata. Voto 7,5;

**ROSSI:** Per lui vale lo stesso discorso fatto per Cagnoni in relazione al fatto che si fa trovare sempre pronto quando è chiamato a sostituire qualche compagno della retroguardia. Voto 7;

**PULERI:** Buono il suo apporto nei pochi spezzoni di gara giocati. Tuttavia dal giovane monterchiese è lecito aspettarsi qualcosa di più, visto anche il bel campionato di cui si è reso protagonista a Lama qualche stagione or sono. Voto 7;

**PERNICI:** Gli infortuni lo mettono un po' fuori causa. Lo aspettiamo per l'anno prossimo convinti che se sorretto da una buona condizione fisica, potrà dimostrare tutto il suo valore. Voto 7;

**CENCIARELLI:** Anche per lui gli infortuni costituiscono un gap contro i quali è costretto a combattere per quasi tutta la stagione. Voto 7;

**LIGI:** Chiudiamo con l'allenatore della monterchiese. Non era sicuramente facile fare centro al primo tentativo. Pertanto, il mister gialloverde, non può che essere promosso con il massimo dei voti. Aggiungiamo, inoltre, l'augurio che nei prossimi anni riesca a rinverdire i fasti di una squadra che in passato era autentica protagonista del calcio dilettantistico provinciale. Voto 10 e lode.

**CANESCHI:** Il portiere monterchiese si rivela ancora una volta elemento degno di categorie superiori. Durante la stagione si rende protagonista, in diverse circostanze, di interventi risolutivi. Voto 9;

**CONTI:** Il giovanissimo prodotto del vivaio locale, riesce finalmente a fare quel salto di qualità che gli permette di diventare uno dei migliori laterali della categoria. Voto 9;

**NERI:** Nonostante la non più giovanissima età, l'esterno sinistro della Monterchiese sorprende ancora tutti per la sua freschezza atletica che lo porta a macinare chilometri e chilometri alla stregua di un ragazzino. Voto 9;

**SANTI:** Si rivela, lungo l'arco di tutta la stagione, come ottimo incontrista. Peccato che si perda un po' nella fase di costruzione del gioco. Voto 8,5;

**FARINELLI:** Per un difensore, sette gol realizzati costituiscono un pregevole bottino. Da segnalare le sue ottime capacità sui calci piazzati che gli fanno guadagnare l'appellativo di "Mihajlovich della Valcerfone". Voto 9,5;

**FESTINI:** Il capitano monterchiese si rende protagonista dell'ennesima bella stagione, togliendosi la soddisfazione di riportare la propria formazione in seconda categoria. Una curiosità: nessuno ha mai provato a contare le sue presenze con la Monterchiese? Forse potremmo scoprire che ha indossato più volte lui la casacca gialloverde che Maldini quella rossonera. Voto 9;

**BELLONI:** Giocatore dalle indubbie qualità tecniche ed alla fine risulta anche il capocannoniere monterchiese. Il suo voto potrebbe aumentare, anche di un punto, se acquisisse una maggiore continuità di rendimento. Voto 9;

**CERBONI:** Splendido gladiatore di centrocampo che abbina al lavoro di quantità anche un pizzico di qualità. Voto 9,5;

**BIANCUCCI:** Attaccante atipico che segna pochi gol, ma che si rivela fondamentale per l'economia del gioco della propria squadra. E' forse un caso che il periodo più nero della Monterchiese sia coinciso proprio con la sua assenza per infortunio? Voto 10;



# Scoprire un mondo misterioso sulle ali di un aquilone

“/ I cacciatori di aquiloni” di Khaled Hosseini è uno di quei libri, non rari ma certo neppure troppo frequenti, che riescono a dare in poche pagine il senso profondo di una civiltà sconosciuta e per molti di noi lontana quanto la luna senza aver l'aria di dare lezioni, ma lasciando una traccia duratura nell'animo del lettore.

La storia narrata si svolge in quell'Afganistan di cui da almeno sei anni sentiamo parlare, più o meno a proposito, quasi quotidianamente sui giornali, nei dibattiti televisivi, in parlamento e di cui tuttavia abbiamo solo idee estremamente generiche se non vaghe (e perciò pericolose), riassumibili forse in una manciata di parole: terrorismo islamico, talebani (ma chi sono davvero costoro?) burqa, rapimenti di giornalisti avventurosi, mine devastanti. Parole che esigerebbero spiegazioni, approfondimenti, ma sulle quali lasciamo scivolare il nostro pensiero distratto e qualche volta molto strumentalizzato senza troppi perché e senza troppo indagare sui processi storici tormentati, che dai tempi del colonialismo europeo in avanti hanno segnato o disegnato anche in modi molto arbitrari le mappe di intere zone del mondo con conseguenze ancor oggi drammatiche.

Protagonisti della storia sono due bambini, che crescono insieme e coltivano la loro amicizia pur appartenendo a due categorie sociali estremamente differenti e dunque anche a due mondi solo apparentemente vicini: Amir e Hassan.

Il primo di etnia pashtun, la classe dominante dei commercianti, dei proprietari agiati, degli intellettuali, dei professionisti; l'altro di etnia hazara, gli umili servi e schiavi nelle case dei ricchi, fedeli, buoni, sottomessi, pronti a qualsiasi sacrificio per il padrone amato.

L'Afganistan in cui trascorre l'infanzia dei due piccoli è un regno ancora tranquillo, in cui trovano posto i piccoli riti quotidiani, le feste, la scuola, le gite, un mondo in cui la madre di Amir può ancora insegnare all'università antica poesia persiana, in cui ogni anno si svolge la più grande e affascinante gara del mondo: la caccia agli aquiloni, in cui Hassan è maestro. Poi, d'improvviso,

quel mondo viene sconvolto: il colpo di stato, l'invasione russa, la guerra civile, le violenze dei talebani, Amir e suo padre costretti alla fuga come migliaia di altri connazionali, l'esilio negli Stati Uniti. Tutto perduto, una vita da ricostruire con fatica, partendo dal nulla rimasto.

Amir, grazie allo spirito intraprendente del padre, può permettersi di studiare, di sposarsi, di vivere tranquillo... ma che ne sarà stato del piccolo hazara rimasto a Kabul? Tradito e dimenticato dall'amico d'infanzia, che nel momento cruciale lo ha abbandonato a se stesso?

Sarà la telefonata di un vecchio amico del padre, rimasto in Afganistan, a riaprire la partita e rispondere a quella telefonata sarà precipitare in un incubo, tornare in un paese dominato e distrutto dalla follia religiosa e da oscuri giochi di potere, dall'orrore di violenze gratuite, sarà però anche scoprire di nuovo il senso dell'amicizia e della fratellanza. Il prezzo da pagare sarà alto, ma indispensabile per conquistare un senso di sé e della realtà più profondo e maturo.

Secondo me un bellissimo libro da leggere per almeno tre motivi: perché è una vicenda umana delicata e toccante, perché è uno spaccato di storia, di cultura e di costume delineato in modo chiaro, interessante e senza fronzoli retorici, perché ci può aiutare ad uscire dalla genericità dei luoghi comuni e soprattutto dai pregiudizi che il nostro innato egocentrismo culturale coltiva appassionatamente.

Da non leggere se vogliamo continuare a coltivare quel medesimo egocentrismo, continuando a considerarci una civiltà superiore e se non ci piace il confronto con altre culture, ricche e affascinanti anche se molto diverse e spiritualmente lontane.







Parola

## ai cittadini

### le proposte di chi vuol dire la sua

Grazie a "L'eco" per questa possibilità di esporre le proprie idee. Sono un ragazzo di ventitre anni, cittadino di Sansepolcro che, come tutti i suoi coetanei, tiene alla sua città e vorrebbe fosse valorizzata al massimo. Negli ultimi mesi si sono svolte manifestazioni ed eventi che hanno suscitato nei giovani un rinnovato interesse. Di grande importanza si è rivelata la "notte bianca" che si è svolta nel mese di agosto dell'anno passato e sarebbe auspicabile che fosse riproposta di nuovo quest'estate.

Sempre nel periodo estivo, ha ottenuto un risultato positivo il mercatino che si svolge il venerdì: benchè sembrasse rivolto alle famiglie, è piaciuto anche a noi ragazzi perchè ha avvicinato al centro oltre ai biturgensi anche un notevole flusso di gente dai paesi vicini. Occorre proseguire in questa serie di eventi per poter vedere i giovani nel centro storico in una maniera compatibile con le esigenze, sacrosante, dei residenti.

Un'altra manifestazione che, per l'interesse che crea, dovrebbe mantenersi negli anni successivi è la Domenica del Tarlo che si svolge ogni quarta domenica del mese, durante la quale c'è la fiera dell'antiquariato e le attività commerciali sono aperte.

Sansepolcro vanta un palazzetto dello sport che dovrebbe essere utilizzato di più, sia per manifestazioni sportive di un certo livello che per eventi di vario genere. Un'attenzione particolare dovrebbe essere data allo sport, attività educativa portatrice di valori. Sarebbe auspicabile con la collaborazione tra pubblico e privato fossero create nuove associazioni sportive per ampliare la scelta di sport. Come nel resto d'Europa, le scuole dovrebbero promuovere tornei e gare di qualsiasi attività per far socializzare i ragazzi e abituarli a un sano stile di vita.

Sansepolcro, città di Piero, possiede una grande importanza sotto il profilo artistico; inoltre è viva la tradizione industriale e artigianale, specialmente nel settore dei preziosi merletti, della lavorazione orafa e della originale costruzione di balestra all'italiana. Ho avuto occasione di leggere che il neo-costituito Consorzio Terra della Valtiberina si propone di valorizzare proprio il prodotto tipico e l'artigianato, speriamo che l'Amministrazione li sappia supportare! In questo contesto un plauso mi sento di esporlo anche alla Strada dei Sapori. E' importante continuare a far conoscere ancor di più le tradizioni della città pierfrancescana perchè sono attrazioni soprattutto per turisti stranieri, non abituati a queste usanze rinascimentali. Occorre costruire le sinergie per valorizzare le nostre peculiarità ed allo stesso modo fare in modo che i ragazzi non si allontanino dalle mura cittadine. All'amministrazione la possibilità di dare soddisfazione a queste speranze. Vi ringrazio, buon lavoro!

Nicolò Paoletti

Nei giorni scorsi mi sono sentito un cittadino biturgense molto fortunato. Il perchè è presto detto. In tutti i luoghi pubblici di Sansepolcro, gli abitanti del centro storico si lamentano per le nuove regole di raccolta differenziata dei rifiuti ed io non abito nel centro storico!!! Scherzi a parte, dalle parole di amici e conoscenti, più che dall'informazione delle istituzioni, mi è parso di capire che, se pur nell'ambito di provvedimenti che possono risultare utili ad un miglioramento della raccolta, non ci sia stato nessun riscontro pratico sulla razionalizzazione delle operazioni quotidiane a cui vengono chiamati i miei concittadini del centro storico, per lo svolgimento della raccolta stessa. Si parla di rifiuti ad alta emissione di cattivi odori che vanno conservati per giorni e, passando per questioni più o meno opinabili, si arriva all'impossibilità di chi abita in condominio di avere la certezza, per motivi igienici condivisibili, di poter utilizzare sempre gli stessi contenitori. C'è chi minaccia di portare i rifiuti sotto le logge del Comune, chi sotto casa degli amministratori e c'è chi, per non smentire l'italico ingegno aguzzato dal bisogno, pensa di portare il sacchetto in qualch cassonetto della periferia. Ora, io non so se tutte le preoccupazioni corrispondano nella pratica ad una richiesta di collaborazione troppo onerosa a carico di alcuni concittadini senza la previsione di contropartite o se veramente il nuovo metodo di raccolta si risolverà in un vero e proprio disservizio. Quindi, sperando che tra qualche mese tutto funzioni alla perfezione, mi chiedo se non sarebbe stato altrettanto importante, come fu fatto per il contratto di quartiere, sentire gli interessati prima di metterli davanti al fatto compiuto?

Giovanni Acquisti

Nel ringraziare i cittadini lettori per aver scritto e inviato le loro opinioni - e contando con il passare del tempo e delle edizioni di poter dedicare ad essi uno spazio sempre maggiore - forniamo gli estremi utili per mettere tutti gli interessati a contatto diretto con la nostra redazione.

Associazione Saturno

sede operativa: via Carlo Dragoni 40

52037 Sansepolcro (Ar)

telefono 0575/749615

fax 0575/721670

indirizzo e-mail: [info@associazionesaturno.it](mailto:info@associazionesaturno.it)



*Il discount con la qualità firmata*

APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO dalle ore 8-13 alle 15,30-20

Zona Ind.le Fiumicello, 2 - SANSEPOLCRO (AR)  
Tel. 0575 741389 - Fax 0575 735182

# Il sommo Piero assegna il tricolore della Balestra

Non riveste nei desideri dei balestrieri (e parliamo di quelli delle due secolari rivali, Gubbio e Sansepolcro) lo stesso valore di un'affermazione ottenuta nel Palio, ma è fuori discussione che un titolo italiano vinto e un collare d'oro custodito per un anno facciano ugualmente curriculum. Eccome! Aggiudicarsi un Palio significa scrivere in calce il proprio nome nell'albo d'oro della storia, diventare "Re della Balestra" significa entrare nell'albo d'oro di una competizione: così dichiarò anni fa un tiratore biturgense per esprimere meglio il concetto. E non lo fece di certo per convenienza personale. Ma questa sfida a cinque ha acquisito con il tempo la dignità e l'importanza che merita, oltre che ad aver sempre più cementato l'armonia fra i portacolori delle città protagoniste, che approfittano della minima occasione propizia per ritrovarsi assieme in nome di un'arma micidiale e impietosa da loro trasformata in strumento di pace e di fraterna amicizia. E' chiaro comunque che lo spirito agonistico non viene meno (ci mancherebbe!) e l'appuntamento del 24 giugno in piazza Torre di Berta lo riconfermerà per l'ennesima volta nella "tana" della società più blasonata a livello di collettivo, dove per giunta si gareggia in onore di Piero della Francesca nell'anno del grande evento a lui dedicato.

**LA STORIA DELLA FEDERAZIONE** - Si deve al dottor Alberto Droandi, allora direttore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Arezzo, la costituzione della Federazione Nazionale, oggi contraddistinta dalla sigla Fitab, datata 13 febbraio 1966. Fu la necessità di salvaguardare l'antica e nobile arte del tiro con la balestra antica all'italiana che spinse il dottor Droandi a riunire le delegazioni di Gubbio, Massa Marittima, San Marino e Sansepolcro per far redigere anche uno statuto federale, nel quale si stabiliva che le regole tecniche da rispettare sarebbero state quelle tramandate dalle due grandi eredi della tradizione, appunto Gubbio e Sansepolcro. Si tira perciò da una distanza di 36 metri verso un corniolo posto ad un'altezza di 2 metri e 70 centimetri da terra; il bersaglio è composto da una rotella che misura 50 centimetri di diametro, dalla quale sporge un tronco di cono lungo 42 centimetri e con diametro di 13. Il chiodino del mezzo, chiamato bulletta, è il vero centro e i colori del bersaglio (nero la rotella, bianco il corniolo o tasso) sono quelli adottati da Sansepolcro. In un primo tempo esisteva soltanto la tenzone individuale con l'assegnazione del collare d'oro, che ancora oggi i vari vincitori si passano di mano, salvo che uno stesso balestriere - impresa finora mai riuscita, anche se sfiorata oltre 30 anni fa dal sammarinese Bruno Giacomoni - non vinca il titolo per tre anni di fila: a

quel punto diviene proprietario definitivo del gioiello. Ed è stata proprio la Federazione di San Marino a volere nel 1971 l'istituzione della gara a squadre, con l'aggiunta quindi di un secondo titolo; il regolamento fissò fin da subito in 15 il numero dei balestrieri partecipanti, con i migliori tre di ogni società qualificati per la finale individuale. Dal 1972, infine, la Federazione annovera la presenza anche della Compagnia di Lucca. Canonica la rotazione delle sedi di svolgimento della manifestazione (a Sansepolcro, per esempio, l'appuntamento si rinnova negli anni che finiscono con il 2 e con il 7), mentre in ultimo sono state apportate altre due modifiche nella prova a squadre: dal 1996, i 15 balestrieri non mirano più in un unico bersaglio che magari esaltava la tattica di squadra, ma ognuno ha il suo personale e nel biennio 2005-2006 - al fine di premiare l'estrema precisione al tiro - sono stati introdotti in deroga allo statuto anche i punteggi di 31 e 32, sezionando così il grande cerchio centrale del diametro di 3 centimetri che fruttava il massimo raggiungibile di 30 punti. Ma una volta scaduta la deroga, si torna al "top" di 30, con applicazione immediata il 24 giugno. Nella compilazione della classifica, vengono scartati i cinque peggiori tiri. Ebbene, la società di Sansepolcro vanta il record solo eguagliabile di 300 su 300, stabilito nel 2002 fra le mura di casa, mentre lo scorso anno Massa Marittima ha fatto meglio di Sansepolcro nel 2005 a Lucca: 316 punti su 320, rispetto ai 314 dei biturgensi.





## Torneo Nazionale della Balestra

**I NUMERI DEL TORNEO** - Con un totale complessivo che raggiunge quota 26, Sansepolcro guida la classifica cumulativa degli "scudetti" conquistati. Il contributo maggiore è fornito dai 17 titoli a squadre incamerati sulle 36 edizioni finora disputate, a dimostrazione della superiorità di una scuola che comunque San Marino (13 trionfi) tenta validamente di contrastare. Davvero poche le soddisfazioni per gli altri: 4 trionfi per Gubbio, 2 per Massa Marittima e addirittura nessuno per la "cenerentola" Lucca. E' invece Gubbio la città nella quale il collare di "Re della Balestra" ha stazionato di più: 13 volte, davanti alle 10 di Massa Marittima, alle 9 di Sansepolcro, alle 8 di San Marino e alla sola vittoria in totale che conta Lucca, firmata nel 1989 da Mario Puccetti. Nel 1992, proprio a Sansepolcro, il titolo non venne assegnato per il distacco del corniolo dalla rotella: così decise il maestro di campo, quando Lucca doveva completare la serie con Massimo Baldocchi. Sono otto i "Re della Balestra" biturgensi, perché c'è un bis di Mario Gherardi, primo nell'85 e nel '91; a indossare il collare sono stati il figlio Alessandro nel '96 e, seguendo l'ordine cronologico, Giovanni Tricca nel '68, Leonardo Selvi nel '71, Aleardo Guidobaldi nel '72, Mauro Sonni nel '79, Luciano Lazzerini nel '94 ed Enzo Cestelli nel 2002. Massa Marittima ha dominato in assoluto l'edizione 2006, realizzando in piazza Grande Gubbio un inedito en-plein, con successo della Società dei Terzieri e di Paolo Boddi. Si presenta di conseguenza come avversaria da battere, ma Sansepolcro e le altre sono pronte a raccogliere il bando di sfida in un pomeriggio che dovrà essere da ricordare, al di là dell'esito finale che maturerà.

**IL PROGRAMMA** - Segue nella scaletta la falsariga della seconda domenica di settembre, quando va in scena il secolare Palio della Balestra. Alle 12.00, l'araldo a cavallo uscirà per annunciare la disputa del torneo pomeridiano e alle 16.30, dopo la benedizione degli armati, i cortei e i balestrieri delle cinque società faranno ingresso in piazza Torre di Berta. Una volta espletati i rituali, avrà inizio la gara a squadre, seguita dalla sfida a 15 per il titolo individuale. Con una esigenza primaria: quella di snellire il più possibile i tempi. Gran finale lungo le strade del centro storico biturgense con l'attesa sfilata dei protagonisti in costume. Nuova veste scenografica anche per piazza Torre di Berta: gli ordini di tribune ai lati, quelli posti sul versante dei due rioni, avranno le poltroncine colorate di azzurro e la tribuna centrale dietro i banchi di tiro non sarà rialzata; partirà da terra, avrà le sedie colorate di rosso e sarà riservata a figuranti e autorità invitate. Intanto, il sindaco Franco Polcri si è piacevolmente offerto di fungere da guida per le delegazioni dei tiratori ospiti in visita al museo civico: è l'anno di Piero della Francesca e anche la kermesse nazionale dei balestrieri è stata anticipata a giugno in suo onore.



## Antico Borgo <sup>de</sup> Romolini <sup>Living</sup>

Loc. Gricignano 83/85 - 52037 Sansepolcro - Toscana  
Tel. 334 9384570  
[www.anticoborgoderomolini.it](http://www.anticoborgoderomolini.it) - [info@anticoborgoderomolini.it](mailto:info@anticoborgoderomolini.it)



- > APPARTAMENTI
- > PISCINA
- > RESIDENCE

## Chiara Chialli

### Amore "acuto" per la propria terra



Chiara Chialli, il mezzosoprano biturgense che ha calcato i più importanti palcoscenici della lirica, è tornata ad esibirsi nella sua Sansepolcro. Al teatro Dante, lo scorso 31 maggio, ha ricevuto il saluto dei concittadini: proprio in quel giorno si è tenuto il concerto lirico organizzato dalla sezione di Sansepolcro del Rotary Club, intitolata a Piero della Francesca, che ha visto la partecipazione del tenore Keith Ikaia Purdy e, al pianoforte, del maestro Maria Cristina Orsolato. La Chialli, che nel 2003 ottenne un clamoroso successo al teatro degli Arcimboldi per la stagione del celebre Teatro alla Scala di Milano sotto la direzione di Riccardo Muti (che ne apprezza il caldo timbro vocale), ha ormai dato voce e volto a figure interessanti delle opere più note: è stata, tra l'altro, Sinaide ne "Il Mosè e il Faraone" di Rossini, Adalgisa nella Norma di Bellini, Fenena nel Nabucco di Verdi e Suzuki nella Madama Butterfly di Puccini esibendosi - oltre che alla Scala di Milano - in teatri altrettanto prestigiosi come il Filarmonico di Verona, il Comunale di Modena, il San Carlo di Napoli, il Dante Alighieri di Ravenna e all'estero, in molti Paesi europei ed extraeuropei come la Spagna, la Francia, la Gran Bretagna, Israele, gli Stati Uniti, il Canada e la Svizzera. I concittadini, fino ad oggi, l'avevano potuta apprezzare seguendola nei teatri italiani e stranieri, oppure a Sansepolcro nel concerto del 20 aprile 2006, organizzato sempre dal locale Rotary Club e nel Concerto di Natale del coro "Città di Piero", che si svolge tradizionalmente il 27 dicembre nella basilica Cattedrale, in occasione delle celebrazioni dedicate a San Giovanni Evangelista, patrono della Città. Nel concerto del 31 maggio sono stati eseguiti brani d'opera italiana di Verdi, Puccini, Rossini, Donizetti e Ponchielli, oltre che romanze francesi e i classici della canzone melodica italiana. Il tutto è avvenuto, peraltro, per finalità benefiche coordinate dal Rotary: premi di poesia per bambini, premi di laurea e una partecipazione ad un progetto in aiuto agli orfani africani malati di Aids. "Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori - scrisse Ludovico Ariosto nell'Orlando furioso - le cortesie, l'audaci imprese io canto": nel teatro cittadino hanno riecheggiato, infatti, note popolari e conosciute della musica lirica e melodica delle canzoni classiche italiane che, 'in barba' alla musica contemporanea, sono dense di romantiche vicissitudini ed avventurose vicende che accendono la fantasia. Seguire i concerti della Chialli significa inoltre respirare l'atmosfera delle grandi occasioni, palpabile altrimenti - e più frequentemente - solo nelle grandi città. Il concerto potrebbe divenire un appuntamento tradizionale? Noi amanti della lirica e della musica intera, oltre che amici di Chiara, lo auspichiamo.



### Borgo Nice informa

Dopo la conviviale di presentazione il 16 dicembre; dopo l'iniziativa natalizia "Un dono per tutti", con gli omaggi agli ospiti delle residenze assistite di San Lorenzo e Villa Serena e ai degen-  
ti dell'ospedale di zona; dopo il patrocinio dato alla mostra "Ars Carpentarium et Tarsium", con protagonisti gli studenti dell'istituto d'arte "Giovagnoli" ad Arezzo e dopo la manifestazione di Anghiari per gli scolari delle elementari alla recente Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana, denominata "Artigiani del futuro", l'associazione Borgo Nice di Sansepolcro rinnova a tutti l'appuntamento per la serata di sabato 15 settembre prossimo in piazza Torre di Berta, sede scelta per la 2° Festa di Fine Estate, che di fatto sarà la prima perché le avverse condizioni atmosferiche finirono con il cancellare quella dell'anno passato. Fu insomma un esordio bagnato ma non fortunato, sperando che stavolta la pioggia si faccia da parte. All'interno del sodalizio - che annovera oltre 150 iscritti appartenenti a tutte le categorie economiche e sociali, uniti dal forte attaccamento verso Sansepolcro e la Valtiberina e mossi dal desiderio di fornire un contributo fattivo per il miglioramento dell'immagine del territorio - serpeggia tuttavia qualche malumore a seguito di una risposta attesa dal luglio del 2006 ma ancora non data dall'amministrazione sulla possibilità di attuare un progetto di abbellimento per la città pierfrancescana; progetto elaborato dalla stessa Borgo Nice, che fra l'altro sembrò inizialmente ottenere ampi consensi. Da allora, però, nessuna novità o comunicazione. Per quale motivo - si chiedono allora gli aderenti all'associazione - il tutto si è arenato?



Notizie

dal Territorio

## ***Il Mercatale si presenta... e la Mostra Mercato si consacra!***

Consensi unanimi sulla 32esima edizione della Mostra Mercato dell'Artigianato, il classico appuntamento di primavera articolato nel "cuore" della Anghiari vecchia. La verifica triennale voluta da Domenico Gambacci fin dal giorno del suo insediamento alla presidenza dell'Ente Mostra ha dato gli esiti che l'intero direttivo auspicava: la rassegna anghiarese ha in effetti assunto quella valenza nazionale che costituiva il suo principale obiettivo di partenza. L'edizione 2007 ha quindi concluso una prima significativa tappa nella storia di questo appuntamento e ovviamente ha aperto una fase ancor più interessante. "Anghiari si è oramai consacrata nelle vesti di capitale dell'artigianato artistico della Valtiberina - ha affermato il sindaco Danilo Bianchi - e se il livello della mostra è sensibilmente salito lo si deve a un doppio valore aggiunto: la straordinaria bellezza del suo centro storico e la qualità dei prodotti esposti. Questo è il binomio vincente". Sulla stessa linea d'onda Vincenzo Ceccarelli, presidente della Provincia di Arezzo e puntualmente presente ad Anghiari in occasione della cerimonia di inaugurazione: "I maestri artigiani della Valtiberina esprimono una manualità e una creatività che conferisce un'anima alla realizzazione tecnica del prodotto e che li rende degni eredi del grande Piero della Francesca". Da sempre, la Comunità Montana comprensoriale è ente patrocinatore della kermesse, che a parere del neopresidente Riccardo Marzi esalta il meglio dell'impresa artigiana sia a livello di tradizione che di innovazione tecnologica legata al comparto. "Il presidente Gambacci è riuscito a dare in breve tempo quell'impronta di rinnovamento e gioventù della quale c'era assolutamente bisogno", sottolinea con piacere Giovanni Sassolini Busatti, presidente della Banca di Credito Cooperativo di Anghiari e Stia. "Non perchè la mostra non funzionasse - spiega poi in seconda battuta - ma è noto che i cosiddetti "repetita" non sempre ...iuvant! Si corre cioè il rischio fisiologico di adeguarsi alla routine, perchè magari certi meccanismi sono oramai da tempo consolidati. E allora, la forza di Gambacci e dei suoi collaboratori è stata quella di aver saputo catalizzare l'attenzione e di aver dimostrato una straordinaria capacità nella gestione dei rapporti e delle relazioni". Complimenti sinceri sono arrivati anche dal predecessore di Gambacci alla presidenza della mostra, l'anghiarese Ivo Polendoni, che è anche dirigente provinciale di Cna: "Un'edizione da ricordare, perchè la manifestazione ha combinato al meglio il grande afflusso di visitatori con la validità degli espositori presenti. Il bel tempo è stato un fattore basilare per il successo, ma non determinante, perchè ad Anghiari chi vince è soprattutto la qualità".



Il "Mercatale", ovvero il mercato delle produzioni di qualità del territorio, è la nuova, colorata e gustosa iniziativa finalmente approdata anche in Valtiberina, nella città di Sansepolcro, grazie al progetto regionale abbracciato con entusiasmo dall'amministrazione comunale biturgense, dalla Provincia di Arezzo e dall'associazione Strada dei Sapori. Sabato 19 maggio è stata inaugurata la prima edizione e così sarà ogni terzo sabato del mese in piazza Torre di Berta. La filiera corta del nostro ricco territorio, che si snoda lungo il percorso del fiume "della storia", è sicuramente molto varia e fortemente qualificata: perchè allora non portarla direttamente al consumatore affinché ne apprezzi appieno l'essenza?

La sensazione per chi lo visita è quella di un vero e proprio ritorno al passato, quando al mercato si dedicava una buona fetta di tempo in mezzo a bancarelle piene di prodotti freschi, genuini e nostrani. Il consumatore, ormai abituato ai grandi centri commerciali e alla fretta standardizzata che li caratterizza, potrà tornare ad acquistare in tutta calma direttamente dalle aziende miele, olio, pane, frutta, carne, tartufi, cereali e tutto quello che di meglio abbiamo sul territorio, magari scambiando quattro chiacchiere col produttore! Il tutto accompagnato da trasparenza e tracciabilità del percorso dal quale i prodotti derivano.

Le soddisfazioni non sono mancate ne' al visitatore ne' al produttore. Numerosi sono stati coloro che hanno portato in piazza le loro aziende da ogni parte della Valtiberina: il miele della Valmarecchia, i salumi stagionati di Pieve Santo Stefano e Sansepolcro, i freschi formaggi e l'olio di Anghiari, tartufi e funghi capresani e poi frutta e verdura biologica, prodotti del forno, vino e vinsanto da Sestino fino a Monterchi. Tutte le aziende hanno partecipato con spirito e coinvolgimento convinte che "raccontare" direttamente al consumatore il proprio prodotto possa essere un modo diverso per far conoscere appieno le proprie realtà di produzione che tanto tempo, energia e cura richiedono per garantire sempre risultati in termini di qualità e genuinità. Ma al Mercatale di Sansepolcro non partecipano solo aziende della vallata: Casentino e Valdarno erano anche loro presenti e testimoni di prodotti tipici di una parte di Toscana un pò diversa dalla nostra.

(ha collaborato Silvia Fornacini)

## La Valtiberina

a cura di Luigi Falasconi

di ieri



Queste foto dei primi anni del '900 sono uno spaccato di vita di quell'epoca nelle zone del nostro Appennino. Il primo "click", scattato al passo di Viamaggio, mette in evidenza come il carbone ricavato dal legname di quelle montagne fosse di fondamentale importanza per l'industria, per le ferrovie ecc.. Si può notare la scritta "Commissariato Generale Combustibili Nazionali, lavorazione di Viamaggio". Sempre nella stessa foto si possono vedere, tra le persone presenti, due militari: si tratta di due prigionieri austriaci della prima guerra mondiale, inviati per lavorare presso il laboratorio di pellame, allora in piena produzione per la realizzazione di vari manufatti. Le altre foto, scattate sempre al passo di Viamaggio, sono una testimonianza della transumanza, che portava le pecore a svernare in Maremma con ritorno nelle nostre montagne all'inizio della primavera. Inoltre, la foto della Fiera del Ranco mostra come questo appuntamento rivestisse un'importanza fondamentale per le popolazioni locali che vivevano in gran parte di allevamento e pastorizia.



**PICCINI PAOLO** s.p.a.

Via Senese Aretina, 98 - SANSEPOLCRO (AR) - Tel. 0575 742836 - Fax 0575 733988  
Email: info@piccini.com - Web: www.piccini.com





## La Valtiberina

### di ieri



La transumanza era un vero e proprio rito che si ripeteva da secoli e che veniva esercitato dai proprietari di montagna: ai primi di ottobre venivano radunate le pecore e le capre in un grande spiazzo situato nelle vicinanze della fattoria e si partiva per la Maremma da cui si ritornava, seguendo lo stesso percorso dell'andata, ai primi di giugno. Il viaggio per gli ovini e i caprini durava dieci giorni, per i cavalli e gli asini quattro giorni, per le altre bestie grosse sei-otto giorni. Responsabile del buon andamento della transumanza era il vergaio, munito di uno speciale bastone ricurvo in un'estremità (simile in tutto al bastone pastorale dei vescovi), su cui venivano registrate - attraverso segni particolari - le spese sostenute durante il viaggio, che al ritorno venivano poi registrate sui libri della fattoria. Naturalmente le tappe erano prestabilite e ad ognuna di esse venivano piantate le reti per i recinti, munte le bestie e fatto il formaggio, che veniva poi lasciato alla famiglia presso cui si faceva sosta, in cambio del fieno necessario al bestiame. Il cibo dei pastori era semplice e povero: pane, cacio e acqua cotta. Prima di tornare in montagna, agli inizi di maggio veniva fatta la tosatura e le pecore, mediante l'uso del minio, "bollate" con segni e lettere particolari per essere riconosciute dal proprietario. Per le bestie grosse era invece in uso la marchiatura.



**il Ghiozzo**  
notizie libere dalla Valtiberina



[www.ghiozzo.it](http://www.ghiozzo.it) - [redazione@ghiozzo.it](mailto:redazione@ghiozzo.it)

Maglificio

# COSE DI LANA



COSE DI LANA  
INGRESSO-NEGOZIO


COSE DI LANA  
VENDITA al PUBBLICO



## Punto vendita a Sansepolcro

  
*Busatti*  
TESSITURA FILATURA ARTIGIANA  
CASA FONDATA NEL 1842




Busatti s.r.l. - Via Mazzini, 14 52031 Anghiari - Toscana - Italia  
Tel. (+39)0575788013 - Fax (+39)0575789819 - E-Mail: busatti@busatti.com  
**Internet: [www.busatti.com](http://www.busatti.com)**

Levocell 



# Ferro Giorni

COMMERCIO  
PRODOTTI SIDERURGICI

-  Presagomatura acciaio per cemento armato
-  Macchine ed attrezzature per l'edilizia
-  Rivenditore autorizzato:  
**RUREDIL** - malte per il ripristino delle murature e cemento armato  
**LEVOCCELL** - chimica per l'edilizia

GIORNI FERDINANDO E ROBERTO S.p.A.

Via M. Buitoni, 4 - Zona Ind. Alto Tevere - 52037 Sansepolcro (AR)

Tel. 0575 749511 Fax 0575 720434

E-mail: [giorni@giorniferro.com](mailto:giorni@giorniferro.com) - <http://www.giorniferro.com>